

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

DIFESA (IV) .....	<i>Pag.</i>	3
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	4
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	39
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	51
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	52
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	53

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 30.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**

PAGINA BIANCA

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### S O M M A R I O

#### INCONTRI INFORMALI:

Incontro con i familiari del Brigadiere dei carabinieri, Giuseppe Giangrande, Medaglia d'Oro al valore civile, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri .....

3

#### INCONTRI INFORMALI

*Giovedì 5 giugno 2014.*

**Incontro con i familiari del Brigadiere dei carabinieri, Giuseppe Giangrande, Medaglia d'Oro al valore civile, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri.**

L'incontro informale si è svolto dalle 9 alle 9.20.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

D.L. 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	4
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i> ) .....	8

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02937 Braga: Iniziative urgenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della SS n. 36 .....	6
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	33
5-02938 Pellegrino: Iniziative urgenti per migliorare il sistema di viabilità nelle aree attraversate dall'autostrada Udine-Tarvisio .....	6
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	34
5-02939 De Rosa: Iniziative urgenti per la sospensione delle procedure in corso per la realizzazione del sistema MOSE e la revisione, a tutela dei principi di trasparenza e legalità, della disciplina sugli appalti pubblici .....	6
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	35

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 5 giugno 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

#### La seduta comincia alle 15.10.

**D.L. 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 4 giugno scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi (*allegato 1*).

Avverte, quindi, che, prima della seduta, il gruppo del PD ha ritirato gli emendamenti ed articoli aggiuntivi: 1.18, 1.23, 1.30, 1.42, 1.12, 1.03, 1.05, 1.06, 1.07, 1.08, 1.010 e 2.03, mentre il gruppo della Lega Nord ha ritirato gli emendamenti 2.3, 2.6, 2.7 e 2.8.

Fa altresì presente che alcune delle proposte emendative presentate presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità.

In proposito, ricorda anzitutto che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano

strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative al decreto-legge, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ».

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri ancor più si impone a seguito della lettera del Presidente della Repubblica ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2013, con la quale si ripropone in modo netto la necessità di verificare con rigore l'ammissibilità degli emendamenti ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge, questione già precedentemente oggetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2012 e della successiva lettera del Presidente della Repubblica ai Presidenti delle Camere e al presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2012.

Pertanto, alla luce di quanto testé detto, i presidenti non possono che applicare le suddette disposizioni regolamentari e quanto previsto dalla citata circolare del Presidente della Camera dei deputati del 1997.

Con riferimento al provvedimento in esame, quindi, sono da considerarsi ammissibili solo gli emendamenti riferiti comunque ai territori colpiti dal sisma del maggio 2012 e da successive avversità atmosferiche, tenendo anche conto degli orientamenti assunti nel corso dell'esame dei più recenti decreti legge sulla materia, nonché gli emendamenti volti a dettare una disciplina generale del Fondo per le emergenze nazionali.

Alla luce di tali criteri, ritiene inammissibili le seguenti proposte emendative:

Sani 1.43 in quanto prevede benefici economici a ristoro dei danni provocati dagli eventi alluvionali del novembre 2012 nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa Pistoia e Siena; Piccone 1.60, in quanto reca una disciplina dei finanziamenti agevolati da destinare ai territori colpiti dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009; Plangger 1.01, in quanto estende l'applicazione delle disposizioni del decreto al comune di Bagnolo in Piano colpito dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009; Zolezzi 2.5, in quanto detta una disciplina di carattere generale volta a inserire beni e servizi destinati alla ricostruzione tra i beni assoggettati a una aliquota ridotta; Carrescia 2.01, volto al riconoscimento dei benefici fiscali per la ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili; Braga 2.02, in quanto volto a dettare disposizioni in materia di personale deputato a svolgere funzioni di protezione civile; Dallai 2.06, che detta una disciplina generale per il riparto del fondo di cui al comma 346 dell'articolo unico della legge di stabilità 2014; Cani 2.07 e Cani 2.08, volti a disciplinare l'effettuazione dei pagamenti dei tributi e degli adempimenti sospesi nei confronti dei soggetti colpiti dagli eventi alluvionali nella regione Sardegna nel mese di novembre 2013.

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel prendere atto con rammarico della pronuncia di inammissibilità del proprio emendamento 2.5, sottolinea la rilevanza del tema affrontato dall'emendamento in questione, preannunciando l'intenzione di riproporlo all'attenzione della Commissione in prossimi provvedimenti.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, avvertendo che – come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – l'esame degli emendamenti presentati si svolgerà nella seduta di martedì 10 giugno.

**La seduta termina alle 15.20.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 5 giugno 2014 — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Comunica che, in applicazione del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2014, la pubblicità della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la web-tv della Camera dei Deputati.

**5-02937 Braga: Iniziative urgenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della SS n. 36.**

Chiara BRAGA (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, rinuncia all'illustrazione della stessa interrogazione.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara BRAGA (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la puntuale ricostruzione della vicenda oggetto dell'interrogazione in titolo.

Aggiunge, inoltre, che la vicenda in questione, che ha conseguenze negative sia sul piano della sicurezza stradale che sul piano dello sviluppo dei territori coinvolti, dimostra ancora una volta l'assoluta necessità di intervenire con risolutezza e con urgenza per aumentare i livelli di controllo e di verifica delle procedure di affidamento degli appalti pubblici e per semplificare e rendere più trasparenti le relative procedure amministrative.

**5-02938 Pellegrino: Iniziative urgenti per migliorare il sistema di viabilità nelle aree attraversate dall'autostrada Udine-Tarvisio.**

Filiberto ZARATTI (SEL), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra brevemente i contenuti.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Filiberto ZARATTI (SEL), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta fornita dal Governo. In tal senso, richiama anzitutto il rappresentante del Governo a una corretta interpretazione dell'atto di sindacato ispettivo, che, al contrario di quanto si lascia intendere nella risposta fornita, muove non da un'inesistente volontà di limitare la libertà di circolazione, ma dalla consapevolezza delle profonde difficoltà in cui è venuto a trovarsi il settore dell'autotrasporto che concorrono a indurre molti piccoli e medi operatori a evitare il pagamento dei pedaggi autostradali. Conclude, quindi, ribadendo con forza la necessità che il Governo adotti tutte quelle misure necessarie a scongiurare il rischio che comportamenti non corretti dei singoli autotrasportatori, o, più verosimilmente, indotti dalla pesante crisi economica del settore, finiscano per gravare sulle comunità locali e sulle loro infrastrutture viarie con inaccettabili costi in termini di inquinamento ambientale e acustico e in termini di peggioramento della qualità della vita quotidiana.

**5-02939 De Rosa: Iniziative urgenti per la sospensione delle procedure in corso per la realizzazione del sistema MOSE e la revisione, a tutela dei principi di trasparenza e legalità, della disciplina sugli appalti pubblici.**

Emanuele COZZOLINO (M5S), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra brevemente i contenuti, sottolineando in primo luogo come la clamorosa inchiesta giudiziaria in corso dimostri am-

piamente quanto più volte denunciato dal Movimento 5 Stelle. In particolare fa notare che il MOSE si è rivelata una vera e propria « fabbrica di corruzione » che vede coinvolti tutti i partiti, che essa è un'opera inutile oltre che a fortissimo impatto ambientale e che, nonostante tutti gli allarmi e le denunce, il Ministero delle infrastrutture ha continuato a non rispondere ai numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo presentati dai deputati del M5S in materia.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO che risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), si dichiara completamente insoddisfatto della risposta fornita dal Governo. In tal senso, denuncia anzitutto il fatto che i costi del MOSE, dal 1984, sono lievitati da 2 a 6 miliardi di euro, e che ingentissime risorse pubbliche destinate a questa opera sono finite in tangenti. Giudica, inoltre, molto negativamente il fatto che il Governo ancora una volta considera prioritario continuare i lavori piuttosto che restituire dignità allo Stato, così gravemente colpito dai fenomeni di corruzione connessi alla realizzazione del MOSE. Nel denunciare, quindi, la trasversalità e l'ampiezza del sistema corruttivo che le inchieste della magistratura stanno portando alla luce proprio in questi giorni, giudica inutili le parole del rappresentante del Governo sul rafforzamento del sistema dei controlli sugli appalti pubblici, ritenendo che i controlli servono a ben poco se non accompagnati dall'etica dei comportamenti pubblici.

Nel condividere, quindi, quanto pubblicamente affermato dal dottor Cantone circa la necessità di revocare i lavori affidati ad imprese corrotte, denuncia il caso clamoroso dell'impresa Grandi Lavori Fincosit, che, anche dopo l'arresto di un proprio esponente, continua nell'esecuzione di importantissimi appalti pubblici

come quelli relativi alla realizzazione di EXPO 2015 o della Piattaforma Maersk di Vado Ligure.

Conclude, quindi, ricordando che, se è vero che l'intervento della magistratura testimonia ancora una volta il fallimento della politica, l'unica strada da percorrere per aumentare il livello della trasparenza e dei controlli sugli appalti non può che prendere avvio dalla fine del sistema delle deroghe alla legislazione ordinaria e dalla revoca degli appalti affidati ad imprese corrotte. In tal senso, nel ribadire con forza la richiesta avanzata dal gruppo M5S che il Ministro delle infrastrutture venga a riferire alla Camera sull'attuale stato delle commesse per gli appalti per le grandi opere, rinnova al Governo la richiesta di procedere con urgenza alla sospensione delle procedure in corso per la realizzazione del MOSE.

Ermete REALACCI, *presidente*, intervenendo brevemente, dato il rilievo politico della questione oggetto dell'interrogazione del deputato De Rosa, osserva come la vicenda MOSE dimostra ancora una volta che la via delle norme speciali e dei poteri derogatori rispetto alla legislazione ordinaria non sia la strada giusta da percorrere per la realizzazione delle opere pubbliche. Ritiene, inoltre, che il Governo debba valutare con la più grande attenzione la richiesta proveniente dal gruppo M5S, ma anche dal presidente dell'Autorità anticorruzione, di attivare meccanismi di penalizzazione delle imprese corrotte, a partire dal caso del MOSE, che, a suo avviso, anche per i riflessi pesantissimi in termini di immagine internazionale del Paese, costituisce un vero e proprio atto di tradimento dell'Italia. Esprime, infine, il proprio convincimento che la Commissione debba tornare a breve, e in modo approfondito, sulla vicenda trattata dall'atto di sindacato ispettivo in questione.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.05.**

## ALLEGATO 1

**Decreto-legge 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo.**

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al fine di garantire la continuità dell'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del maggio 2012, i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, Commissari delegati ai sensi del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122, sono autorizzati ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, e le avversità atmosferiche verificatesi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, individuati dall'articolo 3 del decreto-legge del 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 27 maggio 2013, n. 83, limitatamente a quelli già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ed a garantire il coordinamento delle attività e degli interventi derivanti dalle predette emergenze.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 2, sostituire le parole:* il commissario provvede *con le seguenti:* i Commissari provvedono.

b) *sostituire il comma 3 con il seguente:* i Commissari delegati, per gli interventi di cui al comma 1, possono avvalersi dei sindaci dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e dalle avversità atmosferiche verificatesi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, individuati dall'articolo 3, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, del Presidente e dell'amministrazione della provincia di Modena, nonché delle amministrazioni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi.

c) *al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole:* di cui al presente comma *con le seguenti:* di cui al presente articolo;

d) *dopo il comma 9, inserire il seguente:*

9-bis. I presidenti delle regioni Lombardia e Veneto applicano le disposizioni di cui ai commi 6, 7 e 8, ciascuno con riferimento ai danni subiti nel territorio di competenza, a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014, di cui alla deliberazione dello stato di emergenza del 11 aprile 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102, del 5 maggio 2014, nonché delle ulteriori avversità atmosferiche verificatesi entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei territori già colpiti dal sisma



del 20 e 29 maggio 2012, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma si provvede con apposita delibera del CIPE, nel limite di 200 milioni di euro da ripartire tra le due regioni sulla base della rendicontazione dei danni, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, per il periodo di programmazione 2014-2020, come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in coerenza con le relative finalità. I finanziamenti disposti sulla base delle risorse di cui al presente comma e le relative spese non sono considerati tra le entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

*Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente:*

*(Interventi urgenti dei Commissari per la ricostruzione delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nominati ai sensi del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122, in favore delle popolazioni colpite da eventi alluvionali).*

**1. 1.** Grimoldi.

*Al comma 1 aggiungere in fine le seguenti parole:* Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle frazioni della città di Modena: San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello.

**1. 2.** Baruffi, Ghizzoni.

*Al comma 5 sostituire le parole:* 210 milioni con le seguenti 410 milioni.

*Conseguentemente:*

*al comma 9 sostituire le parole:* 210 milioni, con le seguenti: 410 milioni;

*al comma 9 aggiungere in fine le seguenti parole:* e, per il periodo d'imposta 2013, utilizzando una quota non inferiore a 200 milioni di euro delle somme riferite alle scelte non espresse dai contribuenti della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 47, comma 3, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

**1. 3.** Dell'Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai territori della provincia di Ravenna colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni tra il 31 maggio e 10 giugno 2014 a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*Conseguentemente:*

*ai commi 2, 3 e 5, dopo le parole:* di cui al comma 1 *inserire le seguenti:* e 1-bis;

*ai commi 3 e 4, dopo le parole:* legge 28 marzo 2014, n. 50, *inserire le seguenti:* e dei Comuni interessati dalle avversità atmosferiche di cui al comma 1-bis;

*al comma 5, dopo le parole:* che hanno entrambi interessato il territorio della provincia di Modena, *inserire le seguenti:* nonché per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni tra il 31 maggio e 1° giugno 2014 che hanno interessato la provincia di Ravenna;

*al comma 5, sostituire le parole:* 210 milioni con le seguenti: 230 milioni;

*al comma 7, dopo le parole:* e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, *inserire le seguenti:* non-

ché per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni tra il 31 maggio e 1o giugno 2014;

*al comma 7, ultimo periodo, dopo le parole: evento alluvionale ovunque ricorrano inserire le seguenti: e avversità atmosferiche;*

*al comma 8, dopo le parole: eventi alluvionali inserire le seguenti: e avversità atmosferiche;*

*al comma 9, sostituire le parole: 210 milioni con le seguenti: 230 milioni e le parole: 160 milioni con le seguenti: 180 milioni.*

**1. 4.** Gianluca Pini, Grimoldi.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Il Capo del Dipartimento della Protezione civile definisce, con propria ordinanza ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, i comuni colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, di cui al comma 1.

**1. 5.** De Rosa, Segoni, Terzoni, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai territori dei comuni della Provincia di Modena, limitatamente a quelli già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, colpiti da eccezionali eventi atmosferici associati a grandinate e trombe d'aria il 30 aprile 2014, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nei rispettivi territori entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**1. 6.** Ghizzoni, Baruffi.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai territori dei

comuni di Nonantola, Castelfranco dell'Emilia e San Cesario sul Panaro della provincia di Modena colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 30 aprile 2014, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nei rispettivi territori entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*Conseguentemente:*

*ai commi 2, 3 e 5 dopo le parole: di cui al comma 1 inserire le seguenti: e 1-bis;*

*ai commi 3 e 4, dopo le parole: legge 28 marzo 2014, n. 50 inserire le seguenti: e dei Comuni interessati dalle avversità atmosferiche di cui al comma 1-bis;*

*al comma 5, dopo le parole: e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, inserire le seguenti: nonché per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 30 aprile 2014;*

*al comma 5, sostituire le parole: 210 milioni con le seguenti: 230 milioni;*

*al comma 7, primo periodo, dopo le parole: e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, inserire le seguenti: nonché per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 30 aprile 2014;*

*al comma 7, ultimo periodo, dopo le parole: evento alluvionale ovunque ricorrano inserire le seguenti: e avversità atmosferiche;*

*al comma 8, dopo le parole: eventi alluvionali inserire le seguenti: e avversità atmosferiche;*

*al comma 9, sostituire le parole: 210 milioni con le seguenti: 230 milioni e le parole: 160 milioni con le seguenti: 180 milioni.*

**1. 7.** Grimoldi, Gianluca Pini.

*Al comma 2, dopo le parole: stato di emergenza, inserire le parole seguenti: relativo alla situazione determinatasi a*

seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012.

- 1. 8.** De Rosa, Segoni, Terzoni, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Al comma 2, dopo le parole:* per l'intera durata dello stato di emergenza *aggiungere le seguenti:* dichiarato a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così definito dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 43 del 2013.

- 1. 9.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Il Commissario delegato, per gli interventi di cui al comma 1, può avvalersi, dei sindaci dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e individuati dall'articolo 3, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, dei Presidenti dell'amministrazione delle province di Bologna e Modena, nonché dell'amministrazione della Regione Emilia-Romagna, oltre che del personale acquisito ai sensi del comma 8 dell'articolo 3 bis decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi.

- 1. 10.** Ghizzoni, Richetti, Arlotti, Baruffi.

*Al comma 4 primo periodo dopo le parole* attribuite con il presente decreto *inserire le seguenti* limitatamente all'individuazione delle priorità delle opere cantierabili,.

- 1. 11.** Terzoni, Segoni, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole:* dalla legge 28 marzo 2014, n. 50 *inserire le seguenti:* , dalla tromba d'aria verificatasi il 3 maggio 2013 e individuali a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 27 maggio 2013, n. 83 e dalla tromba d'aria del 30 aprile 2014 individuati a seguito della dichiarazione dello stato di crisi regionale con decreto del Presidente della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 73 del 7 maggio 2014;

- 1. 12.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* al Presidente della Provincia di Modena *con le seguenti:* ai Presidenti delle province di Bologna e Modena.

- 1. 13.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole:* nei limiti dei poteri a lui delegati, *aggiungere le parole:* e ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione.

- 1. 14.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , e comunque garantendo la tracciabilità dei flussi finanziari relativi alle erogazioni e alle concessioni di provvidenze pubbliche, di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, a favore di soggetti privati per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione e ripristino.

- 1. 15.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole seguenti:* Commissario delegato per gli eventi sismici dei maggio 2012 e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 *con le seguenti:* Commis-

sario delegato ai sensi del comma 1 del presente decreto.

- 1. 16.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere la parola: entrambi.*

- 1. 17.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: che hanno interessato entrambi il territorio della provincia di Modena, inserire le seguenti: e per le trombe d'aria del 3 maggio 2013 e del 30 aprile 2014 che hanno interessato il territorio delle province di Bologna e Modena.*

*Conseguentemente, dopo il primo periodo, inserire il seguente: A tal fine il Commissario Delegato è autorizzato ad utilizzare, per i danni conseguenti agli eventi di cui al comma 1, le risorse già disponibili nella contabilità speciale di cui al primo periodo del presente comma.*

- 1. 18.** Ghizzoni, Baruffi, Arlotti, Richetti.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le seguenti parole: può destinare complessivamente 210 milioni di euro, per gli anni 2014 e 2015 con le seguenti: può destinare, per gli anni 2014 e 2015, quota parte delle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122, intestata allo stesso Presidente della regione Emilia-Romagna.*

*Conseguentemente, sopprimere, ovunque ricorrano, eliminare le seguenti parole: nel*

limite delle risorse disponibili di cui al comma 5,.

- 1. 19.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: complessivamente 210 milioni di euro, per gli anni 2014 e 2015, con le seguenti: 360 milioni di euro per il 2014 e 250 milioni di euro per il 2015.*

*Conseguentemente, sostituire il comma 9 con il seguente:*

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 5 e 7 e 8, pari a 360 milioni di euro per il 2014 e a 250 milioni di euro per il 2015 si provvede quanto a 160 milioni di euro per il 2014 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, quanto a 200 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015 mediante le risorse di cui al comma 9-bis, e quanto a 50 milioni di euro per il 2015 a valere sulle risorse disponibili relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, versate e disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122.

*dopo il comma 9 aggiungere il seguente:*

9-bis. Per il periodo d'imposta 2013 e 2014, una quota non inferiore a 200 milioni di euro delle somme riferite alle scelte non espresse dai contribuenti della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo, sono destinate alle finalità di cui ai commi 5, 7 e 8.

- 1. 20.** Dell'Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da: per contributi fino a: commi 7 e 8 con le seguenti: ... per i più urgenti interventi relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali, come specificato al comma 6, per almeno 50 milioni di euro, per contributi per danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1, come specificato al comma 7, nonché per gli interventi di cui al comma 8.*

- 1. 21.** Segoni, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole soggetti privati colpiti dagli eventi di cui al comma 1 aggiungere le seguenti: con particolare riguardo alla sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti per qualsiasi tipologia di immobile fino al ripristino dell'agibilità dell'edificio, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario.*

*Conseguentemente, dopo il comma 9 aggiungere il seguente: All'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: al 31 dicembre 2014 ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: fino al ripristino dell'agibilità dell'edificio, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario.*

- 1. 22.** Dell'Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: di cui al comma 1 inserire le seguenti: , per l'indennizzo alle imprese agricole del mancato reddito in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 e degli eventi climatici avversi straordinari del 3 maggio 2013 e del 30 aprile 2014,.*

- 1. 23.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: intestata allo stesso Presidente della regione Emilia-Romagna aggiungere le seguenti: escludendo di utilizzare o ridurre le quote finanziarie stabilite per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 site in Regione Lombardia e Veneto.*

- 1. 24.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: intestata allo stesso Presidente della regione Emilia-Romagna aggiungere le seguenti: escludendo le quote finanziarie stabilite per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 site in Regione Lombardia e Veneto, riparametrando le quote stesse per l'anno 2014 a 90 per cento in favore della Regione Emilia-Romagna; 8,7 per cento in favore della Regione Lombardia; 1,3 per cento in favore della regione Veneto.*

- 1. 25.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

*5-bis. Per i soggetti che abbiano presentato apposita domanda per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 3, comma lettera a), del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, i maggiori interessi maturati a seguito della sospensione dei mutui, nonché le spese strettamente necessarie alla loro gestione, sono corrisposti mediante un credito di imposta di importo pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo relativo agli interessi e alle spese dovuti, nelle modalità e con le risorse stabilite all'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Il Commissario delegato, con proprio provvedimento e d'intesa con l'Associazione bancaria italiana (ABI), definisce i criteri e le modalità attuativi del presente provvedimento.*

- 1. 26.** Dell'Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

5-bis. Alle aziende agricole ricadenti nei territori dei comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 ed individuati dall'articolo 3 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, ed alle aziende agricole ricadenti nei territori dei comuni colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici associati a grandinate e trombe d'aria del 3 maggio 2013 e del 30 aprile 2014, si applicano i benefici di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 per un massimo di 48 mesi, elevabili a 60 mesi, nel caso di aziende agricole colpite ripetutamente da tutti e tre gli eventi calamitosi indicati nel presente comma.

**1. 27.** Ghizzoni, Baruffi, Arlotti, Richetti.

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

6-bis. Gli interventi di messa in sicurezza idraulica devono integrare gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, che istituisce il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; in particolare detti interventi non dovranno alterare l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e gli interventi di rinaturalizzazione e di sfruttamento di aree di laminazione naturale delle acque dovranno essere prioritari rispetto agli interventi di artificia-

**1. 28.** Segoni, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Al comma 7, primo periodo, sostituire le seguenti parole:* Commissario delegato per gli eventi sismici del maggio 2012 e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il

19 gennaio 2014 con le seguenti: Commissario delegato ai sensi del comma 1. del presente decreto.

**1. 29.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole:* e per gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, *inserire le seguenti:* e per le trombe d'aria del 3 maggio 2013 e del 30 aprile 2014.

**1. 30.** Ghizzoni, Baruffi, Arlotti, Richetti.

*Al comma 7, primo periodo, sostituire la seguente parola:* stabiliti con la seguente: stabilite.

**1. 31.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole:* danni effettivamente verificatisi *inserire le seguenti:* e precedentemente censiti.

**1. 32.** Segoni, Terzoni, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Zolezzi.

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole:* per la ripresa dell'operatività delle attività economiche, *inserire le seguenti:* nonché per l'indennizzo del mancato reddito in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e degli eventi climatici avversi straordinari del 30 aprile 2014,.

**1. 33.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole:* ai fini dell'armonizzazione dei comportamenti amministrativi *aggiungere le seguenti:* e dell'erogazione dei contributi.

**1. 34.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

Al comma 7, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: Il complesso degli aiuti ricevuti non deve eccedere quanto necessario per compensare i danni subiti per effetto dell'evento calamitoso, in conformità con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

\* 1. 35. Matarrese, D'Agostino, Pastorelli.

Al comma 7 dopo il secondo periodo, inserire il seguente: Il complesso degli aiuti ricevuti non deve eccedere quanto necessario per compensare i danni subiti per effetto dell'evento calamitoso, in conformità con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

\* 1. 36. Cera.

Dopo il comma 7 aggiungere i seguenti:

7-bis. Nei comuni maggiormente interessati dagli eventi sismici del maggio 2012 in provincia di Modena, dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, individuati all'articolo 3 del decreto-legge del 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, il CIPE, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico e sentita la regione Emilia-Romagna, provvede all'individuazione ed alla perimetrazione di Zone franche urbane, della durata di cinque anni, ai sensi dell'articolo 1, commi da 340 a 343, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, sulla base di parametri fisici e socio-economici rappresentativi dei fenomeni e degli effetti provocati dagli eventi calamitosi sul tessuto economico e produttivo. Alle aree così individuate si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 340 a 343, della legge n. 296 del 2006 e successive modifiche e integrazioni.

7-ter. Al fine di assicurare l'effettiva compatibilità comunitaria delle disposi-

zioni, di cui alla lettera a), la loro efficacia è subordinata alla preventiva autorizzazione comunitaria.

7-quater. Per il finanziamento delle Zone franche urbane individuate e per il periodo di vigenza degli incentivi previsto è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alimentato, nel limite di 300 milioni di euro, d'intesa con il Ministero della Difesa, delle risorse derivanti dalla riduzione nel numero di unità previste e prospettate di acquisto di velivoli Joint Strike Fighter (JSF) F-35 o con corrispondente riduzione di spesa prevista per il programma definito Forza NEC (*Network Enabled Capabilities*).

1. 37. Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

7-bis. La proroga biennale del termine per la restituzione dei finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012, stabilita dall'articolo 3-bis del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, si interpreta nel senso che lo slittamento di due anni è riferito al pagamento delle rate, compresa quella già prevista al 31 dicembre 2013.

1. 38. Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. I pagamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del comma 2, articolo 3, del decreto Legge 28 gennaio 2014, n. 4, sono armonizzati nei tempi e nei modi già definiti per i pagamenti dei finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012 ai sensi dell'articolo 11, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 367, della

legge 24 dicembre 2012, n. 228, e ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 7, così come definiti all'articolo 3-bis del medesimo decreto.

- 1. 39.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

*7-bis.* Gli edifici danneggiati dal sisma già classificati nella scheda di rilevamento AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) in categoria A) possono accedere alle procedure semplificate di asseverazione dei danni e di concessione dei contributi di cui all'articolo 3 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con in legge 1° agosto 2012, n. 122.

- 1. 40.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 8, sostituire le parole:* autorizza, altresì, la concessione di contributi, con le parole: stabilisce altresì, sulla base dei danni effettivi, le priorità degli interventi e le modalità per la concessione di contributi.

- 1. 41.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Al comma 8, dopo le parole:* dagli eventi alluvionali *inserire le seguenti:* e dalle trombe d'aria.

- 1. 42.** Ghizzoni, Baruffi, Arlotti, Richetti.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

*8-bis.* In considerazione degli eventi alluvionali che dal 10 al 13 novembre e il 27 e 28 novembre 2012, hanno colpito i comuni nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, indicati nella delibera del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2012, pub-

blicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 13 dicembre 2012 sono concessi benefici economici a ristoro dei danni subiti dalle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili. L'attività di ricognizione è svolta dalle amministrazioni comunali interessate, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa. Negli atti di ricognizione ai sensi del periodo precedente, oltre alle generalità del dichiarante e ai dati dell'attività economica o produttiva, devono essere indicati il prezzo di acquisto delle scorte di materie prime e semilavorati e il costo di produzione, al netto dei costi di commercializzazione, per i prodotti finiti, danneggiati o distrutti e non più utilizzabili. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni di cui al periodo precedente avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'impresa di assicurazione, in conseguenza del sinistro.

*Conseguentemente:*

*al comma 9 sostituire le parole:* Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 5 e 7 e 8, pari a complessivi 210 milioni di euro si fa fronte quanto a 160 milioni di euro per il 2014. *con le seguenti:* Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 5, 7, 8 e 8-bis, pari a complessivi 215 milioni di euro si fa fronte quanto a 165 milioni di euro per il 2014;

*alla rubrica dell'articolo aggiungere in fine le seguenti parole:* nonché ulteriori misure in favore delle popolazioni colpite da eventi alluvionali che hanno interessato i comuni toscani nel 2012.

- 1. 43.** Sani, Dallai.

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:*

*8-bis.* Per gli anni 2014 e 2015, è disposta l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese sostenute dai Comuni



di cui al presente articolo, con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati e imprese e puntualmente finalizzate agli interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi, per un importo massimo complessivo, per ciascun anno, di 5 milioni di euro.

8-ter. All'onere di cui al precedente periodo, si provvede mediante corrispondente riduzione per gli anni 2014-2015, delle risorse del fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

**1. 44.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:*

8-bis. Sono stanziati 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 quale contributo per il ripristino e la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi alluvionali che hanno interessato i comuni della regione Veneto tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, nonché tra il 27 e il 29 aprile 2014, nonché per i danni subiti da soggetti privati a seguito dei medesimi eventi.

8-ter. Agli oneri di cui al precedente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione per gli anni 2014-2015, delle risorse del fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

**1. 45.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:*

8-bis. Le disposizioni di cui ai precedenti commi, si applicano, con le medesime modalità, anche al Presidente della regione Veneto e ai comuni della medesima regione colpiti dagli eventi sismici del

maggio 2012 nonché dai successivi eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014.

8-ter. Per il finanziamento degli interventi conseguenti alle disposizioni di cui al precedente comma, sono stanziati 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione per gli anni 2014-2015, delle risorse del fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

**1. 46.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

9. Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, i vincoli di spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Nei confronti dei predetti comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza. Nei confronti degli stessi comuni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo del predetto stato di emergenza, non si applica il limite del 50 per cento di cui al comma 7, primo periodo, dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

**1. 47.** Baruffi.

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

8-bis. All'articolo 3 del decreto legge 1° gennaio 2014, n. 4 al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: « di cui ai commi 1 e 1-bis » sono inserite le seguenti: « nonché nei comuni delle province di Bologna,

Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012, ».

**1. 48.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

8-bis. Al fine di favorire una corretta e ordinata pianificazione territoriale ed urbanistica, compatibile con una riduzione complessiva del rischio idrogeologico, gli interventi di ripristino di cui al comma 8 devono prevedere meccanismi che favoriscano la delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone colpite dall'alluvione ubicate in classe R4 e R3 secondo i Piani di Assetto Idrogeologico, o comunque evidentemente a rischio idrogeologico.

**1. 49.** Segoni, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Zolezzi.

*Al comma 9, sostituire le parole:* pari a complessivi 210 milioni di euro si fa fronte quanto a 160 milioni di euro per il 2014 *con le seguenti:* quantificati sulla base dei danni effettivamente verificati e stabiliti con gli appositi provvedimenti adottati dal Presidente della regione Emilia-Romagna, Commissario delegato, si fa fronte.

**1. 50.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 9, sopprimere le parole:* quanto a 50 milioni di euro per il 2015.

**1. 51.** Ferraresi, Dell'Orco, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 9, dopo le parole:* disponibili sulla contabilità speciale *aggiungere le parole:* intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna.

**1. 52.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Al comma 9, dopo le parole:* decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 *aggiungere le seguenti:* escludendo di utilizzare o ridurre le quote finanziarie stabilite per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 site in Regione Lombardia e Veneto sia per quanto riguarda gli interventi su edifici pubblici che privati.

**1. 53.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 9, dopo le parole:* decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 *aggiungere le seguenti:* escludendo di utilizzare o ridurre le quote finanziarie stabilite per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 site in Regione Lombardia e Veneto sia per quanto riguarda gli interventi su edifici pubblici che privati, riparametrando le quote stesse per l'anno 2014 a 90 per cento in favore della Regione Emilia-Romagna; 8,7 per cento in favore della Regione Lombardia. 1,3 per cento in favore della regione Veneto.

**1. 54.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le riduzioni delle autorizzazioni di spesa di cui al presente comma, si intendono a valere sulla parte di competenza della regione Emilia-Romagna.

**1. 55.** Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

9-bis. Al fine di accelerare l'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del maggio 2012, i Comuni di cui al comma 1 sono esclusi per gli anni 2014 e 2015 dagli obiettivi finanziari previsti dalla disposizione di cui all'articolo 16 del de-

creto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

- 1. 56.** Dell’Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*9-bis.* Al fine di accelerare l’attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del maggio 2012, le spese per la realizzazione degli interventi di cui al comma 5, sono escluse dal patto di stabilità interno per gli anni 2014 e 2015.

- 1. 57.** Dell’Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*9-bis.* All’articolo 3 comma 2 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, al quarto periodo sostituire le parole: « fino al 31 ottobre 2014 » con le seguenti: « dal 17 gennaio 2014 fino al 31 ottobre 2014 i termini perentori anche processuali comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché: ».

- 1. 58.** Dell’Orco, Ferraresi, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*9-bis.* Per le imprese operanti nei territori interessati dagli eventi sismici di cui al presente decreto, ai fini del calcolo dell’oscillazione dei tassi per andamento infortunistico nonché ai fini dell’applicazione della riduzione di cui all’articolo 1, comma 128, della legge 23 dicembre 2013, n. 147, non si tiene conto degli eventi infortunistici verificatisi in concomitanza dei medesimi eventi sismici e riconosciuti quali infortuni sul lavoro.

- 1. 59.** Baruffi.

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

*9-bis.* All’articolo 3 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma:

« *3-bis.* I finanziamenti contratti dalle banche di cui al comma 3 sono assistiti dalla garanzia dello Stato, incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta, che resta in vigore fino alla scadenza del termine di rimborso di ciascun finanziamento. Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, da adottare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è concessa la garanzia dello Stato di cui al presente comma e sono definiti i criteri e le modalità di operatività della stessa. La garanzia dello Stato di cui al presente comma è elencata nell’allegato allo stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze di cui all’articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ».

*Conseguentemente sostituire la rubrica dell’articolo con il seguente:*

*ART. 1 – (Interventi urgenti del Commissario per la ricostruzione della regione Emilia-Romagna, nominato ai sensi del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, in favore delle popolazioni colpite da eventi alluvionali e ulteriori misure a seguito degli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009).*

- 1. 60.** Piccone, Dorina Bianchi.

*Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:*

*9-bis.* I soggetti che hanno contratto i finanziamenti di cui all’articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, possono richiedere la sospensione del pagamento

dovuto per la restituzione del debito per quota capitale di cui al medesimo articolo 3-bis, comma 1, per un periodo non superiore a 12 mesi. Ai relativi oneri, pari a 26 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, si provvede a valere sulle risorse disponibili della contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122.

**1. 61.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

9-bis. All'articolo 67-octies del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1 dopo le parole: «ricevendone verifica» sono aggiunte le altre: «ovvero trasmettendo successivamente all'autorità comunale copia della perizia giurata o asseverata attestante il danno subito».

2) al medesimo comma 1 sono sostituite le parole: «entro il 30 giugno 2014» con le altre: «entro il 31 dicembre 2014».

3) al comma 1-bis, sono sostituite le parole: «di cui all'articolo 3, comma 10,» con le altre: «di cui all'articolo 3, commi 8, 8-bis e 10.»

9-ter. In attuazione del comma 9-bis, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, provvede a integrazione e modifica delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013.

**1. 62.** Ghizzoni, Baruffi.

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

9-bis. Il Presidente della Regione Emilia Romagna trasmette annualmente al Par-

lamento una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori finanziati ai sensi del presente articolo e sull'utilizzo delle risorse stanziato.

**1. 63.** Grimoldi, Gianluca Pini.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

9-bis. All'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 aggiungere, infine, il seguente comma: «10. Al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, al quarto periodo le parole: «sono altresì sospesi fino al 31 ottobre 2014» sono sostituite con le seguenti: «sono altresì sospesi dal 17 gennaio 2014 fino al 31 ottobre 2014 i termini perentori anche processuali comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché».

**1. 64.** Carra, Ghizzoni, Baruffi.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

9-bis. I termini per adibire un immobile ad abitazione principale previsti alla lettera a) della nota II bis) della tariffa allegata al d.p.r. 26 aprile 1986 n. 131 e alla lettera b) dell'articolo 15 del d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917 sono prorogati fino al termine di un anno dalla approvazione del presente decreto. La presente disposizione si applica ai contribuenti proprietari di immobili posti nei Comuni interessati dagli eventi sismici elencati nel Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 recante interventi urgenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012.

**1. 65.** Mariani, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Dallai, Decaro, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Massimiliano Manfredi, Marroni, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Ventricelli, Zardini.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*9-bis.* Al fine di consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 anche attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali, gli obiettivi del patto di stabilità interno della provincia di Mantova sono ridotti con le procedure previste per il patto regionale verticale, disciplinato dai commi 138 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, nei limiti di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, con corrispondente peggioramento dell'obiettivo di patto della regione Lombardia. Conseguentemente, l'obiettivo del patto di stabilità interno della regione Lombardia è migliorato nell'esercizio 2014 di un ammontare pari ai trasferimenti in conto capitale erogati in favore della provincia di Mantova, nel limite di importo di 30 milioni. I trasferimenti di cui al periodo precedente non rilevano ai fini del patto di stabilità interno della provincia di Mantova per l'esercizio 2014.

**1. 66.** Carra.

*Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

*9-bis.* Per gli anni 2015-2016, nel saldo finanziario in termini di competenza mista, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese sostenute dalla provincia di Mantova per la realizzazione di infrastrutture a valenza sovracomunale finalizzate al completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 20 e 29 maggio 2012. L'esclusione delle spese opera nei limiti di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

*9-ter.* All'onere derivante dal comma 9 bis, pari 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti dell'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-

legge 7 ottobre 2008, n. 154 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

**1. 67.** Carra.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*9-bis.* Per i soggetti che hanno sede legale o operativa nel territorio dei comuni di cui al comma 1, nonché nel territorio dei comuni della Provincia di Modena, limitatamente a quelli già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, colpiti da eccezionali eventi atmosferici associati a grandinate e trombe d'aria il 30 aprile 2014, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nei rispettivi territori entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contributi, gli indennizzi e i risarcimenti, connessi agli eventi di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

**1. 68.** Ghizzoni, Baruffi.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:*

*9-bis.* Al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, al quarto periodo le parole: « sono altresì sospesi fino al 31 ottobre 2014 » sono sostituite con le seguenti: « sono altresì sospesi dal 17 gennaio 2014 fino al 31 ottobre 2014 i termini perentori anche processuali relativi a prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché.

**1. 69.** Carra.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

9-bis. All'articolo 3-bis del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1, le parole: «rispetto alla durata massima originariamente prevista» sono sostituite con le seguenti: «rispetto alle singole scadenze originariamente previste. Conseguentemente, le scadenze relative al rimborso del primo finanziamento sono rideterminate dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2015, dal 30 giugno 2014 al 30 giugno 2016, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016, e quelle relative al rimborso del secondo finanziamento sono rideterminate dal 30 giugno 2014 al 30 giugno 2016, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017 e dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017.

2) al comma 1, dopo le parole: «legge 24 giugno 2013, n. 71,» sono aggiunte le seguenti: «ivi compresa quella del 26 maggio 2014,».

3) al medesimo comma 1, le parole: «per effetto della rimodulazione dei piani di ammortamento derivante» sono sostituite dalle seguenti: «per effetto della rideterminazione delle scadenze e della conseguente rimodulazione dei piani di ammortamento derivanti».

**1. 70.** Carra.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche e integrazioni all'articolo 8 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74).*

1. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-bis. Le disposizioni di cui al comma 7 si applicano anche al comune di Bagnolo in Piano, colpito dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009».

**1. 01.** Plangger.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Estensione dei benefici di cui al decreto-legge n. 4 del 2014, ai territori dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio del 2012 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013).*

1. All'articolo 3, comma 1-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo le parole: «si applicano anche» sono sostituite dalle seguenti: «si applicano ai territori dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, nonché:»;

b) dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Le stesse disposizioni si applicano anche ai territori dei comuni colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013.»

2. All'onere di cui al precedente comma 1, si provvede mediante una riduzione di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2015, delle risorse del fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

**1. 02.** Paglia, Zan, Zaratti, Pellegrino.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche all'articolo 1 comma 367 della legge 27 dicembre 2013, n. 147).*

1. Il comma 367 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è sostituito dal seguente:

«367. Nel limite delle risorse disponibili sulle contabilità dei Commissari di cui

all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, in cui confluiscono le risorse finanziarie relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono prorogate all'anno 2016 le possibilità di assunzione di cui al comma 8 del medesimo articolo. »

**1. 03.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Sostegni al reddito).*

1. Al finanziamento delle autorizzazioni di cassa integrazione guadagni in deroga a favore delle imprese e dei lavoratori sospesi a seguito dell'alluvione del 17 gennaio 2014 concorrono le risorse già stanziare dall'articolo 15 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, come ripartite dall'articolo 1 e 2 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 17 settembre 2013 n. 75719.

**1. 04.** Baruffi, Richetti, Ghizzoni, Arlotti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Utilizzo economie per interventi connessi ad interventi calamitosi).*

1. Le economie accertate sui bilanci delle Regioni alla data di entrata in vigore della presente legge e derivanti dall'attuazione di piani di interventi urgenti connessi agli eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e finanziati con provvedimenti statali, possono essere utilizzati dalle Regioni per assicurare il rapido avvio degli interventi urgenti connessi

ad altri eventi calamitosi per i quali è dichiarato e vigente lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge e possono essere trasferite nelle contabilità speciali in essere, qualora istituite in attuazione delle ordinanze adottate ai sensi del richiamato articolo 5 per fronteggiare i predetti eventi calamitosi.

**1. 05.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche all'articolo 6-sexies del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71).*

1. Il comma 3 dell'articolo 6 sexies del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, è sostituito dal seguente:

« 3. I commissari delegati di cui al decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono autorizzati a riconoscere, con decorrenza dal 1° agosto 2012 e sino al 30 giugno 2016, alle unità lavorative, ad esclusione dei dirigenti e titolari di posizione organizzativa alle dipendenze della regione, degli enti locali e loro forme associative del rispettivo ambito di competenza territoriale, il compenso per prestazioni di lavoro straordinario reso e debitamente documentato per l'espletamento delle attività conseguenti allo stato di emergenza, nei limiti di trenta ore mensili. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione si provvede nell'ambito e nei limiti delle risorse del Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122. »

**1. 06.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche all'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).*

1. Il comma 9 dell'articolo 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente:

« 9. Agli oneri derivanti dal comma 8 si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, nell'ambito della quota assegnata a ciascun Presidente di regione e con i seguenti limiti: euro 3.750.000 per l'anno 2012, euro 20.000.000 per l'anno 2013 ed euro 20.000.000 per l'anno 2014, euro 25.000.000 per l'anno 2015 ed euro 25.000.000 per l'anno 2016. »

**1. 07.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche all'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134).*

1. Il comma 14 dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è sostituito dal seguente:

« 14. Sulla base di apposita convenzione da stipularsi con i Commissari delegati di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo 1 del citato decreto-legge n. 74 del 2012, Fintecna o società da questa interamente controllata assicura alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto il supporto necessario

unicamente per le attività tecnico-ingegneristiche dirette a fronteggiare con la massima tempestività le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 74 del 2012. Ai relativi oneri, nel limite di euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013, e 2014, 2015 e 2016 da trasferirsi ai Commissari delegati per il pagamento di quanto dovuto in relazione alla predetta convenzione, si provvede nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74. »

**1. 08.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122).*

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è inserito il seguente:

5-bis. Al fine di poter garantire l'efficacia della gestione nel passaggio da quella straordinaria a quella ordinaria, alla cessazione dello stato d'emergenza, la Regione Emilia-Romagna succede al Commissario delegato, nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, nella titolarità dei rapporti con il personale assunto con contratti di lavoro flessibile, nonché con quello acquisito in comando o distacco, fino alla loro scadenza, ferma restando l'imputazione della relativa spesa alle risorse specificamente destinate al sisma.

**1. 09.** Baruffi, Ghizzoni, Arlotti, Richetti.



*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Proroga stato di emergenza).*

1. Lo stato di emergenza a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nei territori delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Rovigo, dichiarato con le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, e attualmente fissato fino al 31 dicembre 2014, è prorogato fino al 30 giugno 2016.

**1. 010.** Ghizzoni, Baruffi, Richetti, Arlotti.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere i seguenti:*

ART. 1-bis.

*(Istituzione della zona franca, individuazione dei beneficiari ed entità delle agevolazioni).*

1. Nell'intero territorio colpito dall'alluvione del 17 gennaio 2014 di cui al decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, e nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 di cui al decreto-legge n. 74 del 2012 con zone rosse nei centri storici, è istituita la zona franca ai sensi della legge n. 296 del 2006. La perimetrazione della zona franca è la seguente: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, S. Prospero, S. Felice sul Panaro, Finale Emilia, comune di Modena limitatamente alle frazioni di La Rocca, S. Matteo, Navicello, Albareto, e i centri storici dei comuni con zone rosse: Cavazzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena, S. Possidonio, Crevalcore, Poggio Renatico, S. Agostino.

2. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese localizzate all'interno della zona franca di cui all'articolo 14 con le seguenti caratteristiche:

a) rispettare la definizione di micro imprese, ai sensi di quanto stabilito dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Com-

missione, del 6 maggio 2003 e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 e avere un reddito lordo nel 2013 inferiore a 50.000 euro e un numero di addetti inferiore o uguale a 5;

b) essere già costituite alla data di presentazione dell'istanza di cui al successivo articolo 16, purché la data di costituzione dell'impresa non sia successiva al 31 dicembre 2014;

c) svolgere la propria attività all'interno della ZFU, ai sensi di quanto previsto al comma 3;

d) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti civili, non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali.

3. Gli aiuti di stato corrispondenti all'ammontare delle agevolazioni di cui all'articolo 1-ter del presente decreto sono concessi ai sensi e nei limiti del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 del 18 dicembre 2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore (« de minimis ») e dal Regolamento (CE) n. 1408 del 2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore (« de minimis ») nel settore agricolo.

4. Per accedere alle agevolazioni di cui al presente decreto, i soggetti individuati ai sensi del comma 1 devono avere la sede principale o l'unità locale all'interno della ZFU e rispettare i limiti e le procedure previsti dai Regolamenti comunitari di cui al comma precedente.

5. Quanto previsto al comma 3 è attestato mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

6. I soggetti di cui al presente articolo possono beneficiare, nel rispetto del comma 2 nonché dei limiti previsti al successivo comma 6 e della dotazione finanziaria del fondo di cui al successivo articolo, delle agevolazioni previste alle lettere a), b), c) del comma 341 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e consistenti in:

- a) esenzione dalle imposte sui redditi;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive;
- c) esenzione dall'imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca di cui all'articolo precedente, posseduti e utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio dell'attività economica.

7. L'agevolazione è riconosciuta con riferimento al comma 5 lettera a) sui redditi relativi ai periodi di imposta 2014 e 2015 e per le esenzioni di cui alle lettere b) e c) per il periodo di imposta 2014 e 2015.

ART. 1-ter.

*(Istituzione del fondo).*

1. Al fine di compensare le minori entrate di cui all'articolo precedente è istituito apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e della Finanza, con una dotazione di 50 milioni di euro che costituisce tetto di spesa massima.

2. L'attività di regolazione contabile delle minori entrate fiscali e contributive derivante dalla fruizione delle esenzioni di cui all'articolo precedente è affidata all'Agenzia delle Entrate.

3. Il Ministero dell'Economia delle finanze individua una apposita Contabilità speciale intestata all'Agenzia delle Entrate nella quale versare le risorse del fondo di cui comma 1.

**1. 011.** Ghizzoni, Arlotti, Richetti, Baruffi.

ART. 2.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: di calamità naturali aggiungere le seguenti: e quelle inutilizzate di cui all'articolo 1, comma 346 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, da destinare agli interventi di cui al comma 347 della medesima legge.*

**2. 1.** Dallai, Parrini, Donati, Mariani, Braga.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* Al Fondo di cui al comma 1 (o altro) affluiscono le risorse di cui all'articolo 1, comma 346 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 finalizzate ad interventi in conto capitale per la ricostruzione e messa in sicurezza del territorio nelle zone interessate da eventi emergenziali pregressi che risultano ancora disponibili in relazione alla mancata attivazione degli interventi previsti da specifiche disposizioni legislative. Tali risorse possono essere utilizzate anche per la concessione di contributi per scorte e beni mobili strumentali all'attività produttiva, inclusa quella agricola, purché i danni siano in nesso di causalità con l'evento e dimostrabili con perizia giurata, risalente al periodo dell'evento. Gli interventi attuati con le risorse del fondo di cui al presente comma sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e dei relativi provvedimenti attuativi.

*1-ter.* Le risorse di cui al comma 1-bis sono destinate per l'anno 2014 ai seguenti interventi:

a) per un importo di 1,5 milioni di euro, contributi alle imprese che abbiano subito danni alle scorte e ai beni mobili strumentali all'attività produttiva a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° al 6 marzo 2011;

b) interventi per la ricostruzione a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito alcuni comuni delle

province di Lucca, Massa Carrara, Siena, Genova e La Spezia nei giorni dal 20 al 24 ottobre 2013, nonché della regione Marche nei giorni tra il 10 e l'11 novembre 2013, per un importo di 20 milioni di euro per l'anno 2014 sulla base della ricognizione di fabbisogni finanziari;

c) al fine di consentire l'avvio dell'opera di ricostruzione necessaria nei territori della Toscana a seguito dell'evento sismico verificatosi il 21 giugno 2013, la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2014 per il finanziamento degli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti al sisma.

*1-quater.* Le risorse di cui al comma *1-bis* sono ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi del comma *1-ter*.

**2. 2.** Dallai, Parrini, Donati, Mariani, Braga.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* A valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, sono assegnati 200 milioni di euro alla Regione Veneto per il ripristino dei danni e il ritorno alle normali condizioni dei territori colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014, di cui alla deliberazione dello stato di emergenza dell'11 aprile 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102, del 5 maggio 2014. A tal fine, con apposita delibera del CIPE sono assegnati 200 milioni di euro al Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, per il periodo di programmazione 2014-2020, come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in coerenza con le relative finalità. I finanziamenti disposti sulla base delle risorse di cui al presente comma e le relative spese non sono considerati tra le

entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

**2. 3.** Grimoldi, Busin.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Per gli anni 2014 e 2015, le somme riferite alle scelte non espresse dai contribuenti della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, sono destinate per un ammontare pari a 200 milioni di euro, per ciascuno degli anni, al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma *5-quinquies* della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

**2. 4.** Segoni, Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* Alla Tabella A – Parte III [Beni e servizi soggetti ad aliquota ridotta], numero *127-quinquies* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo le parole « impianto fisso; » è inserita la seguente: « beni e servizi destinati alla ricostruzione ed al recupero del patrimonio pubblico danneggiato da calamità naturali, catastrofi o altri eventi in un'area determinata del territorio in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza; »

*1-ter.* Per le finalità di cui al comma 2, il Ministero dell'Economia e finanze-Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzato ad emanare, con propri decreti dirigenziali, disposizioni per modificare la misura del prelievo erariale unico attualmente applicato sui giochi ed eventuali addizionali, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita al fine di conseguire un maggior gettito a decorrere dall'anno 2014 non inferiore a 400 milioni di euro.

**2. 5.** Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Segoni, Terzoni.

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

1-bis. A valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, sono assegnati 20 milioni di euro alla Regione Emilia Romagna per il ripristino dei danni e il ritorno alle normali condizioni dei territori della provincia di Ravenna colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni tra il 31 maggio e 1° giugno 2014, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. A tal fine, con apposita delibera del CIPE sono assegnati 20 milioni di euro al Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, per il periodo di programmazione 2014-2020, come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in coerenza con le relative finalità. I finanziamenti disposti sulla base delle risorse di cui al presente comma e le relative spese non sono considerati tra le entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

**2. 6.** Gianluca Pini, Grimoldi.

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

1-bis. A valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, sono assegnati 20 milioni di euro alla Regione Friuli Venezia Giulia per il ripristino dei danni e il ritorno alle normali condizioni dei territori della provincia di Pordenone colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. A tal fine, con apposita delibera del CIPE sono assegnati 20 milioni di euro al Fondo per le emergenze nazionali di cui al

comma 1, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, per il periodo di programmazione 2014-2020, come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in coerenza con le relative finalità. I finanziamenti disposti sulla base delle risorse di cui al presente comma e le relative spese non sono considerati tra le entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

**2. 7.** Fedriga, Grimoldi.

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

1-bis. A valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, sono assegnati 200 milioni di euro alla Regione Veneto per il ripristino dei danni e il ritorno alle normali condizioni dei territori colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014, di cui alla deliberazione dello stato di emergenza dell'11 aprile 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 102, del 5 maggio 2014, nonché dagli eventi alluvionali del 28 e 29 aprile 2014, che hanno interessato la provincia di Padova, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. A tal fine, con apposita delibera del CIPE sono assegnati 200 milioni di euro al Fondo per le emergenze nazionali di cui al comma 1, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, per il periodo di programmazione 2014-2020, come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e in coerenza con le relative finalità. I finanziamenti disposti sulla base delle risorse di cui al presente comma e le relative spese non sono considerati tra le entrate finali e le spese finali di cui

all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

**2. 8.** Grimoldi, Busin.

*Dopo l'articolo 2 è aggiunto il seguente:*

**ART. 2-bis.**

1. I benefici fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione straordinaria, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+, nonché A per i forni e per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, previsti dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono riconosciuti anche a coloro i quali eseguono lavori o acquistano tali beni relativi alla stessa unità abitativa, se ricadente in Comuni per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza anche se gli aventi diritto ne hanno già beneficiato una volta prima dell'evento calamitoso che ha determinato la successiva dichiarazione di stato di emergenza.

**2. 01.** Carrescia.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

**ART. 2-bis.**

1. Al fine di assicurare, con carattere di continuità, il regolare svolgimento delle attività afferenti l'allertamento, il monitoraggio ed il coordinamento operativo delle strutture regionali che compongono il Servizio nazionale di protezione civile, prestate dal personale in servizio presso i Centri funzionali di cui all'articolo 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e presso le Sale operative regionali di protezione civile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale a tempo indeterminato, continuano a produrre effetti le disposizioni, di cui all'articolo 14, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2010, n. 3891, e successive modificazioni, pubblicata nella

*Gazzetta Ufficiale* 21 agosto 2010, n. 195, nonché i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi alle medesime.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si provvede con risorse a carico dei rispettivi bilanci regionali.

**2. 02.** Braga, Mariani, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Dallai, Decaro, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Massimiliano Manfredi, Marroni, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Ventricelli, Zardini.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

**ART. 2-bis.**

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo Dipartimento della protezione civile, da adottare entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità con cui ripartire le risorse economiche, quale cofinanziamento dello Stato, per la gestione, manutenzione e sviluppo delle reti di osservazione idro-meteorologica al suolo, della rete dei radar meteorologici utilizzati dai Centri funzionali regionali operanti nel Sistema nazionale di allertamento, costituito nell'ambito delle attività di protezione civile ai sensi dell'articolo 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

2. Agli oneri conseguenti all'attuazione del comma 1 relativamente all'annualità 2014, quantificati in euro sei milioni, si provvede a valere sulle risorse finanziarie all'uopo accantonate nel Fondo nazionale di protezione civile nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

**2. 03.** Mariani, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Dallai, Decaro, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Massimiliano Manfredi, Marroni, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Ventricelli, Zardini.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis.

1. Al fine di garantire l'immediatezza degli interventi di protezione civile, all'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, dopo le parole: « per regolazioni debitorie pregresse e contabili e per obbligazioni giuridicamente perfezionate », sono inserite le seguenti: « , per trasferimenti destinati ad assicurare l'operatività del Fondo Emergenze Nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies* della legge n. 225 del 1992 e per i Fondi previsti da specifiche disposizioni normative destinati alla realizzazione di interventi conseguenti a calamità naturali ».

**2. 04.** Mariani, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Braga, Bratti, Carrescia, Cominelli, Dallai, Decaro, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Massimiliano Manfredi, Marroni, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Ventricelli, Zardini.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

1. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio dei Ministri provvede, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al trasferimento di 5 milioni di euro ad Ismea SGFA ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 1 agosto 2012, n. 122.

**2. 05.** L'Abbate.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis.

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 346 è aggiunto il seguente:

« 346-bis. Le risorse di cui al comma 346 sono ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. »

*Conseguentemente, al comma 347, le parole: ai sensi e con le modalità ivi previste sono sostituite dalle seguenti: ai sensi e con le modalità previste dai commi 346 e 346-bis.*

**2. 06.** Dallai, Parrini, Donati, Mariani, Braga.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

1. I pagamenti di tributi e gli adempimenti sospesi ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 novembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 dicembre 2013, n. 283 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 dicembre 2013, n. 300, sono effettuati entro il 30 giugno 2014, senza applicazione di sanzioni e interessi.

2. Fermo restando l'obbligo di versamento nei termini previsti, per il pagamento dei tributi di cui al comma 1, i soggetti ricompresi nell'ambito di applicazione dei decreti di cui al comma 1 che abbiano subito danni possono chiedere ai soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei medesimi territori ricompresi nell'ambito di applicazione dei decreti di cui al comma 1, un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato, della durata massima di due anni. A tal fine, i predetti soggetti finanziatori possono contrarre finanziamenti, secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione tra la società Cassa depositi e prestiti S.p.A. e

l'associazione bancaria italiana, assistiti dalla garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 90 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera *a*), secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni. Nel caso di titolari di reddito di impresa, il finanziamento può essere richiesto limitatamente ai danni subiti in relazione all'attività di impresa. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 aprile 2014, sono concesse le garanzie dello Stato di cui al presente comma, e sono definiti i criteri e le modalità di operatività delle stesse. Le garanzie dello Stato di cui al presente comma, sono elencate nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. I soggetti finanziatori di cui al comma 2 comunicano all'Agenzia delle entrate i dati identificativi dei soggetti che omettono i pagamenti previsti nel piano di ammortamento, nonché i relativi importi, per la loro successiva iscrizione, con gli interessi di mora, a ruolo di riscossione.

4. Per accedere al finanziamento di cui al comma 2, i soggetti ivi indicati presentano ai soggetti finanziatori di cui al medesimo comma un'autodichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, volta ad attestare i danni subiti ed il nesso di causalità con l'evento alluvionale di novembre 2013, nonché copia del modello di cui al comma 6, presentato telematicamente all'Agenzia delle entrate, nel quale sono indicati i versamenti sospesi di cui al comma 2 e la ricevuta che ne attesta la corretta trasmissione. Ai soggetti finanziatori deve essere altresì trasmessa copia dei modelli di pagamento relativi ai versamenti effettuati.

5. Gli interessi relativi ai finanziamenti erogati, nonché le spese strettamente necessarie alla loro gestione, sono corrisposti ai soggetti finanziatori di cui al comma 2, nei limiti di spesa di cui al comma 9, mediante un credito di imposta di importo

pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo relativo agli interessi e alle spese dovuti. Il credito di imposta è utilizzabile ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, senza applicazione di limiti di importo, ovvero può essere ceduto secondo quanto previsto dall'articolo 43-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. La quota capitale è restituita dai soggetti di cui al comma 2 a partire dal 1o gennaio 2015 secondo il piano di ammortamento definito nel contratto di finanziamento.

6. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate da adottare entro il 15 aprile 2014, è approvato il modello indicato al comma 4, idoneo altresì ad esporre distintamente i diversi importi dei versamenti da effettuare, nonché sono stabiliti i tempi e le modalità della relativa presentazione. Con analogo provvedimento possono essere disciplinate modalità e tempi di trasmissione all'Agenzia delle entrate, da parte dei soggetti finanziatori, dei dati relativi ai finanziamenti erogati e al loro utilizzo, nonché quelli di attuazione del comma 3.

7. Ai fini del monitoraggio dei limiti di spesa, l'Agenzia delle entrate comunica al Ministero dell'economia e delle finanze i dati risultanti dal modello di cui al comma 4, i dati delle compensazioni effettuate dai soggetti finanziatori per la fruizione del credito di imposta e i dati trasmessi dai soggetti finanziatori.

8. In relazione alle disposizioni di cui al comma 1, le dotazioni finanziarie della Missione di spesa « Politiche-economico-finanziarie e di bilancio » – Programma « Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposta » sono ridotte di 90 milioni di euro per l'anno 2013. Le predette dotazioni sono incrementate di pari importo per l'anno 2014.

9. Agli oneri derivanti dal comma 5, pari a 6,4 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede a valere sulle risorse giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 20 novembre 2013,

n. 122, che vengono a tal fine versate all'entrata del bilancio dello Stato nel medesimo anno. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

10. I finanziamenti agevolati di cui al comma 2 sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. A tal fine, il Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, n. 122, del 20 novembre 2013, verifica l'assenza di sovracompensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi alluvionali del novembre 2013, tenendo anche conto degli eventuali indennizzi assicurativi, istituendo e curando la tenuta e l'aggiornamento di un registro di tutti gli aiuti concessi a ciascun soggetto che eserciti attività economica per la compensazione dei danni causati dai medesimi eventi alluvionali.

**2. 07.** Cani, Mura, Pes, Scanu, Francesco Sanna, Giovanna Sanna, Marrocu, Marco Meloni.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

1. Nei confronti dei soggetti individuati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 novembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre 2013, n. 283, come modificato dal successivo Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 2013, n. 300, il termine di scadenza della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari ivi previsto è prorogato al 30 giugno 2014. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.

2. La ripresa della riscossione dei tributi di cui al comma 1, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, avviene mediante pagamenti rateali mensili di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2014 secondo modalità e termini stabiliti con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. All'articolo 1, comma 261, della legge 27 dicembre 2014, n. 147, sostituire le parole: « dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2014 » con le seguenti: « dotazione di 44 milioni di euro per l'anno 2014 ».

**2. 08.** Cani, Mura, Pes, Francesco Sanna, Giovanna Sanna, Marrocu, Scanu, Marco Meloni.



## ALLEGATO 2

**5-02937 Braga: Iniziative urgenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della SS n. 36.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla realizzazione della passerella ciclopedonale lungo la S.S. 36 «del Lago di Como e dello Spluga», tra il centro abitato di Abbadia Lariana e località Pradello, riporto quanto comunicato dalla Società ANAS sull'intera vicenda.

Il termine di ultimazione dei lavori era stato individuato nell'autunno 2014 ma circostanze del tutto imprevedibili e indipendenti dalla volontà della stessa società hanno comportato il fermo delle attività.

Infatti, l'appaltatore delle opere (Consorzio Aedars) è stato raggiunto da un'informazione interdittiva (ex articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998 n. 252), emessa dal Prefetto di Roma il 29 settembre 2013.

A seguito di ciò l'ANAS, in ottemperanza alle norme vigenti, ha immediatamente disposto il recesso dal contratto e avviato le procedure di interpello degli altri concorrenti per individuare un nuovo aggiudicatario.

Quindi, in data 28 ottobre 2013, i lavori sono stati nuovamente aggiudicati alla RTI Accisa spa – Cidieffe Costruzioni srl, la quale aveva offerto la propria disponibilità ad avviare l'attività già dai primi giorni del mese di dicembre 2013.

Tuttavia, l'appaltatore originario ha presentato ricorso al TAR del Lazio, sia

contro l'informazione interdittiva del Prefetto di Roma che contro il provvedimento di recesso dell'ANAS.

Il TAR del Lazio si è dichiarato incompetente con ordinanza del 9 dicembre 2013, pertanto il ricorso è stato ripresentato al TAR della Lombardia, dove si attende che il giudizio venga riassunto.

Intanto, il 25 marzo scorso, l'appaltatore originario (Consorzio Aedars) ha chiesto all'ANAS l'immediato riaffidamento dei lavori dopo il recesso contrattuale per interdizione.

In aggiunta, segnalo che un'altra impresa, la Rete Costruzioni, ha impugnato la nuova aggiudicazione in favore della RTI Accisa – Cidieffe, ottenendo dal TAR della Lombardia un'ordinanza di sospensione, e il 3 aprile scorso ha diffidato l'ANAS al fine di ottenere l'affidamento dei lavori.

Contro il provvedimento del TAR Lombardia è tutt'ora pendente l'appello al Consiglio di Stato che verrà discusso probabilmente il prossimo 11 giugno 2014.

In tale stato di cose, pertanto, sarà possibile riprendere l'esecuzione delle opere solo a seguito dell'esito dei giudizi pendenti, per la cui definizione verrà assunta ogni utile iniziativa formale di sollecito.

## ALLEGATO 3

**5-02938 Pellegrino: Iniziative urgenti per migliorare il sistema di viabilità nelle aree attraversate dall'autostrada Udine-Tarvisio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta a quanto rappresentato dagli Onorevoli Interroganti, premetto quanto segue.

Il quadrante Nord-Est del Paese è attraversato dalle autostrade A4 ed A23, le quali costituiscono una importante cerniera di collegamento con l'Europa dell'Est e sono parte del corridoio V della rete europea TEN-T.

Dette autostrade sono gestite in regime di concessione da due società: Autovie Venete è concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste e A23 Palmanova-Udine Sud, mentre Autostrade per l'Italia spa è concessionaria per la tratta della A23 compresa tra Udine Sud e Tarvisio.

I livelli tariffari applicati all'utenza sono orientati al costo, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie; quindi commisurati alla spesa degli investimenti e agli oneri di gestione.

Nello specifico, i maggiori incrementi tariffari registrati sulla rete gestita da Autovie Venete riflettono la consistente spesa per investimenti sinora affrontata dalla società per la realizzazione della terza corsia sulla A4 tra Venezia e Trieste.

L'esecuzione dell'opera è diretta, come è noto, dal Commissario per l'emergenza della A4, nella persona del Presidente della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Entrando nel merito di quanto segnalato dagli Onorevoli Interroganti, circa

l'utilizzo da parte dei mezzi pesanti della SR 463 come alternativa alle autostrade A23 e A4, devo evidenziare che ciò rappresenta un fenomeno sempre esistito, che non ha una diretta correlazione con le tariffe applicate dalle società concessionarie ma risulta piuttosto connesso alla possibilità di ridurre significativamente la percorrenza e con essa le spese di carburante.

Tra l'altro evidenzio che nei primi quattro mesi del 2014 i volumi di traffico sulla tratta autostradale in questione sono incrementati del 3,84 per cento e, relativamente alla classe 5 (mezzi pesanti con 5 assi) l'incremento è stato pari al 5,64 per cento.

In ordine agli interventi di adeguamento infrastrutturale del territorio non si è a conoscenza di progetti di integrazione della viabilità locale, segnatamente regionale, mentre si conferma la prosecuzione della realizzazione della terza corsia della A4 che attualmente registra un avanzamento pari al 34 per cento.

Evidenzio, da ultimo, che allo stato non sussistono né possono ritenersi ipotizzabili strumenti normativi tali da vincolare gli utenti privati e commerciali all'utilizzo della percorrenza autostradale in luogo della libera circolazione su altre strade come prevista dalla carta costituzionale e dalla normativa comunitaria in materia.

## ALLEGATO 4

**5-02939 De Rosa: Iniziative urgenti per la sospensione delle procedure in corso per la realizzazione del sistema MOSE e la revisione, a tutela dei principi di trasparenza e legalità, della disciplina sugli appalti pubblici.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli avvenimenti oggetto dell'interrogazione sono di eccezionale gravità e impongono iniziative da parte del Governo che – nel rispetto dei ruoli istituzionali di ciascuno – affianchino l'azione della magistratura e convergano con le sue finalità, che sono quelle dell'innalzamento della legalità del sistema degli appalti pubblici.

Fatta questa premessa, sulla quale si ritornerà nella parte finale della risposta, è comunque necessario riportare preliminarmente alcuni elementi di contesto, necessariamente dettagliati, ma essenziali ad inquadrare l'intera vicenda.

Il sistema delle dighe mobili del Mos.e. si configura come un'opera di rilevante impatto tecnologico ed economico.

Sia per la dimensione economica che per la componente costruttiva estremamente innovativa il Modulo Sperimentale Elettromeccanico è stato considerato da sempre un'opera strategica di interesse nazionale e si è accompagnato, nel corso degli anni, ad azioni mirate che vanno dal marginamento delle isole, ai piccoli e piccolissimi interventi di opere destinate alle comunità locali di più ampio sapore urbanistico, alla manutenzione dei canali fino alla creazione delle opere alle bocche. Quindi non solo « grande opera », ma intervento territoriale complesso con forti valenze ambientali.

Com'è noto, ma come è utile ricordare, l'opera ha una lunga storia che risale almeno alla legge speciale (798/1984), con cui il Parlamento volle sottolineare la necessità di affrontare in maniera unitaria gli interventi di salvaguardia di Venezia,

istituendo il Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo di questi interventi (il cosiddetto « Comitatore ») e affidandone la progettazione e l'esecuzione ad un unico soggetto, il Consorzio Venezia Nuova, cui venne riconosciuto il possesso di capacità e competenze adeguate a gestire il complesso delle attività di salvaguardia.

Nel 1989, la stesura del progetto preliminare di massima delle opere mobili, ultimato nel 1992, in seguito approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale.

Nel 2002 viene presentato il progetto definitivo, mentre il Comitatore del 3 aprile 2003 dà il via alla sua realizzazione e nello stesso anno vengono aperti i cantieri alle tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia.

Ad oggi l'avanzamento complessivo dei lavori è pari a circa l'85 per cento e le persone attualmente coinvolte nella realizzazione del Mose sono circa 4000.

Tra giugno e settembre 2012 è stato ultimato il posizionamento dei 9 cassoni di alloggiamento delle paratoie della barriera di Lido nord e si sta procedendo alla connessione degli impianti tra un cassone e l'altro. Nel corso dell'anno saranno completate entrambe le barriere della bocca di porto del Lido; contemporaneamente, si procederà con il varo e il posizionamento dei cassoni di alloggiamento per le barriere alle bocche di Malamocco e Chioggia,

per poi procedere all'installazione delle paratoie e ultimare il sistema Mose nel 2016.

In merito al soggetto attuatore, il Consorzio Venezia nuova – come correttamente indicato dagli interroganti – è il concessionario per conto del Magistrato alle acque di Venezia dei lavori per la progettazione e la realizzazione di detto sistema Mo.s.e. e, sulla base di un contratto di programma pluriennale, stipula atti aggiuntivi aventi per oggetto le attività necessarie alla realizzazione dei singoli interventi.

I suddetti atti aggiuntivi costituiscono le destinazioni dei finanziamenti previsti dalla legge di stabilità: istruiti dalla Struttura tecnica di missione, istituita presso il MIT dalla legge n. 443 del 2001, sono sottoposti all'approvazione del CIPE e al visto di legittimità della Corte dei conti. Presso lo stesso Ministero è poi istituito un apposito Servizio per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, sulla cui attività recente in relazione ai lavori del Mo.S.e. si riferisce più avanti.

Quanto riportato descrive sinteticamente la storia e il quadro delle responsabilità delle istituzioni coinvolte nella realizzazione di questa opera e segnatamente del MIT e dei suoi organi.

Una informazione specifica è dovuta poi in merito ai costi dell'opera.

Il totale delle assegnazioni finanziarie destinate al complesso degli interventi riguardanti il Sistema Mose è pari a 4.866,52 milioni di euro, e viene disciplinato in forza del contratto stipulato nel 2005 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia e l'Ente attuatore (Consorzio Venezia Nuova) che stabilisce un prezzo chiuso per la realizzazione delle opere, definendo costi e tempi certi dei lavori.

Il valore complessivo del Mose è pari a 5.493 mln di euro ed è costituito da:

lavori per 4.934 mln di euro;

360 mln di euro per attività funzionali legate alla gestione alla realizzazione delle piattaforme informatiche per la gestione delle informazioni connesse alla

idrografia della laguna ed alla manutenzione fisica del sistema;

200 milioni di euro per gli interventi previsti nel Piano delle misure di compensazione conservazione, riqualificazione ambientale e monitoraggi in adempimento alle prescrizioni della Commissione Europea.

Ad oggi sono stati assegnati complessivamente ed in virtù delle fonti finanziarie che si indicano in dettaglio di seguito 4.866 mln di euro, cioè il 98 per cento delle risorse necessarie al completamento dei lavori. Le altre assegnazioni, cioè il valore differenziale tra il costo complessivo a vita intera dell'opera e quanto è stato assegnato, circa 560 milioni di euro è, dal dicembre 2013, oggetto di approfondimento di assegnazione.

L'originaria assegnazione di 108,69 milioni di euro derivante dalla Legge 798/1984 è stata nel corso degli anni, dal 2002 al 2013, integrata con le risorse provenienti dalle « Leggi Finanziarie » (e con le relative deliberazioni del CIPE per un totale di circa 4.000 milioni di euro) e con gli speciali finanziamenti stabiliti dai decreti-legge n. 159 del 2007 (euro 170 milioni), n. 78 del 2010 (euro 336 milioni), n. 98 del 2011 (euro 834,4 milioni), fino ad un totale di 4.866 milioni di euro.

Per completezza di informazioni occorre poi rilevare che è stata disposta anche una revoca di euro 600 milioni nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica (cosiddetto Piano Bondi) che ha determinato lo slittamento di un anno della conclusione del piano lavori.

Proprio al fine di recuperare questo ritardo occorre ricordare che con la legge n. 147 del 2013 (legge di Stabilità 2014) è stata autorizzata la spesa complessiva di 401 milioni di euro per il periodo 2014-2017 per consentire la prosecuzione immediata dei lavori del sistema Mose, previsti dal 43° atto attuativo della convenzione generale sottoscritta tra il MIT, Magistrato delle acque e il Consorzio Venezia Nuova.

Venendo ora all'inchiesta in corso da parte della Procura di Venezia, essa mette in evidenza – per quanto è dato apprendere dalle notizie di stampa – episodi che, qualora confermati, costituirebbero certamente una gravissima distorsione. Essi vanno ricondotti puntualmente al momento nel quale sono avvenuti e alla responsabilità dei singoli, autori di atti e comportamenti illegali.

Appare tuttavia dovuta una focalizzazione dell'attenzione anche sul sistema di controlli di vigilanza e – per quanto di competenza del MIT – specificamente sulle attività di controllo esercitate direttamente dalle strutture ministeriali. In proposito, è utile ricordare che, proprio in relazione al Mo.S.E., il citato Servizio per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, opportunamente interessato dal Gabinetto del MIT nel giugno 2013, in merito a notizie di stampa riguardanti indagini di polizia giudiziaria in corso sull'amministratore delegato della Mantovani S.p.A., ha prontamente attenzionato, seppur nel rispetto delle prerogative dell'A.G. precedente, le fasi di realizzazione dell'importante infrastruttura strategica per quanto di propria competenza (decreto ministeriale n. 76 del 1° marzo 2012, articolo 3, lettere dalla *m*) alla *r*).

A seguito delle notizie di cui sopra, lo stesso Servizio, nel corso del 2013, pur nel rispetto del segreto d'indagine contemplato dall'articolo 329 del codice di procedura penale, che vieta di interferire con gli accertamenti in corso, ha proceduto comunque a monitorare i soggetti e le società coinvolte nei lavori per la realizzazione del Mo.S.E. Gli esiti di tali approfondimenti e le conseguenti ulteriori analisi, sono stati tempestivamente comunicate al Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (C.C.A.S.G.O.) presso il Ministero dell'interno, e alla Sezione Specializzata per EXPO 2015 – di cui il suddetto Servizio è parte integrante per conto del MIT.

Le predette comunicazioni sono state inoltrate sulla base non solo delle competenze appena descritte, ma anche in virtù del decreto del Ministro dell'interno del 14

marzo 2003, di concerto con il Ministro della giustizia e con quello delle infrastrutture, che individua le procedure di monitoraggio di infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.

Si segnala, inoltre, che il MIT ha di recente rafforzato gli strumenti di controllo e sorveglianza, mediante l'implementazione di un apposito sistema informatico di vigilanza che oggi contiene i dati di tutti i contratti e subcontratti che, a qualsiasi titolo e per qualsiasi importo, entrano a far parte della filiera delle lavorazioni (forniture, servizi vari, guardiania, movimento terra, sicurezza cantieri, ecc.).

Con l'avvenuta messa a regime del *data-base*, che rappresenta un « *unicum* » delle società e dei soggetti che partecipano alla realizzazione delle grandi opere, il MIT ha inteso corrispondere alle esigenze di monitoraggio e prevenzione di cui al citato decreto 14 marzo 2003 che prevede la realizzazione di un sistema di interconnessione dei dati da porre a beneficio delle attività di monitoraggio della D.I.A., del C.C.A.S.G.O. e delle altre Amministrazioni interessate.

Occorre anche aggiungere che, con l'entrata in vigore dell'articolo 91, comma 7-*bis*, del decreto legislativo n. 159 del 2011, l'attività di monitoraggio del Servizio di Sorveglianza del MIT è stata ampliata alle comunicazioni riguardanti le informazioni interdittive inviate dalle Prefetture – U.T.G. dell'intero territorio nazionale. Il Servizio, mediante l'incrocio dei dati indicati nelle informative anzidette con quelli contenuti nel sistema informatico di monitoraggio del Ministero, verifica la presenza di soggetti destinatari, o di altri soggetti ad essi direttamente collegati, presso i cantieri di realizzazione degli interventi rientranti nel P.I.S. e di quelli funzionali ad EXPO 2015 di Milano. Nel caso di positivi riscontri, il Servizio provvede a comunicare gli esiti al C.C.A.S.G.O.,

al fine di attivare le Prefetture territorialmente competenti per le proprie determinazioni.

Si può quindi affermare che il sistema dei controlli, preventivi e successivi, relativi ai rischi di infiltrazione mafiosa fra le imprese esecutrici – e quindi alla legittimità degli appalti – gode oggi, almeno sotto questo profilo, di una strumentazione adeguata ed è in grado di funzionare efficientemente.

Si deve inoltre aggiungere che, proprio recentemente, su proposta del MIT, è stata introdotta la previsione normativa che integra il comma 2 dell'articolo 163 del decreto legislativo n. 163 del 2006, aggiungendo la lettera *f-ter*), la quale stabilisce che il MIT, al fine di verificare l'avanzamento dei lavori concernenti le cosiddette « Grandi Opere », può effettuare sopralluoghi tecnico amministrativi presso i cantieri interessati, previo accesso agli stessi, avvalendosi, ove necessario, del Corpo della Guardia di Finanza in virtù di appositi Protocolli d'Intesa. Tale norma, che costituisce un indubbio rafforzamento dei poteri di vigilanza e controllo, rappresenta, in tale ambito, da un lato un deterrente, dall'altro consente la verifica di qualsiasi altra anomalia e/o criticità che, anche indirettamente, venisse riscontrata o segnalata.

Inoltre, un dato molto rilevante che occorre mettere in evidenza è che al 2005 risale un atto contrattuale importante fra lo Stato (MIT-Magistrato alle Acque) ed ente attuatore che stabilisce un prezzo chiuso per la realizzazione delle opere del MOSE, cioè definisce costi e tempi certi dei lavori. Si tratta di una misura sicuramente efficace per colpire alla radice forme purtroppo ancora diffuse di opacità del sistema degli appalti pubblici.

Tuttavia, gli episodi emersi in queste ore impongono, con urgenza, una rifles-

sione sul rafforzamento ulteriore del sistema dei controlli – preventivi, in corso di esecuzione e successivi, anche con un miglioramento delle competenze in capo ai diversi soggetti che a diverso titolo partecipano alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere. Nel caso specifico il Ministero da me rappresentato, valuterà anche tutti gli interventi possibili per l'adozione di tutti gli strumenti necessari a tutela della concessione.

La strada è quella indicata proprio dalla recente modifica normativa appena citata che autorizza ispezioni nei cantieri e poteri più penetranti di verifica puntuale e dettagliata su tutti i profili amministrativi e contabili. A tali modifiche normative vanno ora abbinare adeguate dotazioni operative per rendere effettivo ciò che la legge dispone.

Anche il recepimento delle nuove direttive europee n. 23, 24 e 25 del 2014, in materia di appalti e concessioni, potrà rappresentare l'occasione per tale ulteriore rafforzamento di funzioni di alta sorveglianza e per il progressivo avvicinamento della normativa nazionale alla normativa e alle migliori pratiche europee.

Venendo infine alla proposta di sospendere cautelativamente le procedure e gli stessi lavori, avanzata dagli interroganti, la valutazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è che tale decisione provocherebbe un danno gravissimo e certo, con effetti tecnici, economici e legali di rilevante entità – come evidenziano gli stessi dati riportati all'inizio della risposta – e nessun beneficio per la tutela e la salvaguardia dell'intera laguna di Venezia.

Ciò che appare invece opportuno e urgente è far partire immediatamente un intervento straordinario di controllo, cioè una *due diligence* sul Mo.s.e. per una verifica ravvicinata e approfondita della coerenza fra spese e lavori eseguiti.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-02513 Anzaldi: Avvio del progetto Open Expo .....	39
5-02858 Chimienti: Erogazione dei finanziamenti relativi ai « Progetti di innovazioni sociali » .	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	42
5-01921 Prodani: Iniziative urgenti a supporto del settore turistico .....	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	43
5-02288 Prodani: Potenziamento dell'offerta turistica nazionale <i>online</i> .....	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	45
5-02435 Luigi Gallo: Pubblicazione dei bilanci dell'Enit e delle relazioni degli organismi di controllo sull'ente .....	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	47
5-02845 Arlotti: Adozione del decreto ministeriale recante i criteri per l'utilizzo delle risorse destinate a progetti di valorizzazione del territorio e di accoglienza turistica .....	40
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	49

##### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani .....	41
---	----

##### INTERROGAZIONI

*Giovedì 5 giugno 2014. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, università e ricerca, Gabriele Toccafondi, il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barraciu e il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa.*

**La seduta comincia alle 8.55.**

**5-02513 Anzaldi: Avvio del progetto Open Expo.**

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), *presidente*, avverte che su richiesta del Governo

e d'accordo con il presentatore, l'interrogazione in titolo, che giudica quanto mai opportuna in considerazione delle ultime vicende in materia di trasparenza delle procedure di appalto, è rinviata ad altra seduta.

Michele ANZALDI (PD), sottolinea l'urgenza della questione trattata nella propria interrogazione, auspica una tempestiva risposta da parte del Governo.

**5-02858 Chimienti: Erogazione dei finanziamenti relativi ai « Progetti di innovazioni sociali ».**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI, risponde all'interrogazione in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia CHIMIENTI (M5S), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea al riguardo l'importanza del fatto che le risorse stanziare per i progetti innovativi siano tempestivamente assegnate ai soggetti selezionati e dichiarati vincitori, al fine di scongiurare che i progetti presentati possano diventare di fatto obsoleti. Stigmatizza, in particolare, il fatto che il Ministero dell'istruzione avrebbe posto un termine di soli quattro giorni per comunicare ai vincitori del bando per indicare i soggetti pubblici che saranno chiamati a svolgere il ruolo di interfaccia tra il Ministero e i progetti vincitori, quando a distanza di quindici mesi dalla pubblicazione del bando il medesimo Ministero non ha ancora posto in essere le procedure per l'erogazione dei fondi.

**5-01921 Prodani: Iniziative urgenti a supporto del settore turistico.**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Aris PRODANI (M5S), replicando, sottolinea che l'interrogazione è stata presentata nello scorso mese di gennaio e, nel frattempo, è stato presentato il decreto-legge n. 83 del 2014 che sarà dalla prossima settimana esaminato congiuntamente dalle Commissioni Cultura e Attività produttive della Camera. Paveva che le concessioni temporali gratuite previste nel citato decreto-legge, per un periodo di sette anni, per immobili di appartenenza pubblica a potenziale vocazione turistica e non utilizzati e non utilizzabili a scopi istituzionali (quali, ad esempio, le case cantoniere, i caselli e le stazioni ferroviarie o marittime, le fortificazioni, i fari) possano generare problematiche simili a quelle delle concessioni demaniali marittime. Si potrebbero, infatti, verificare casi in cui gli investimenti realizzati

non siano ammortizzati negli anni di concessione. Ritiene pertanto opportuno approfondire la questione in occasione del prossimo esame del decreto-legge. Si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-02288 Prodani: Potenziamento dell'offerta turistica nazionale online.**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Aris PRODANI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Sottolinea la delicatezza delle questioni relative alle OTA (*Online Travel Agencies*). Ritiene si potrebbero individuare modalità di coinvolgimento di queste agenzie nella promozione turistica italiana.

**5-02435 Luigi Gallo: Pubblicazione dei bilanci dell'Enit e delle relazioni degli organismi di controllo sull'ente.**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che ha ben evidenziato il processo di ristrutturazione dell'Enit e i conseguenti risparmi di spese di gestione. Auspica che, in occasione della conversione del decreto-legge n. 83 del 2014, si possa definire il riassetto dell'Enit e giungere ad una chiara individuazione dei soggetti istituzionali referenti per la materia del turismo.

**5-02845 Arlotti: Adozione del decreto ministeriale recante i criteri per l'utilizzo delle risorse destinate a progetti di valorizzazione del territorio e di accoglienza turistica.**

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA risponde all'interrogazione in titolo nei



termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). In merito alla proroga del termine entro il quale assumere i relativi impegni finanziari da parte degli enti locali, ritiene che la prima data utile possa essere fissata al 30 settembre o, più probabilmente, al 30 ottobre 2014.

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta. Sottolinea l'importanza di finanziare progetti di valorizzazione dei territori con la somma considerevole di 500 milioni di euro, soprattutto per la promozione dei piccoli enti locali. Auspica quindi la tempestiva emanazione del decreto che individua i soggetti interessati, le tipologie di interventi finanziabili, nonché le modalità di collaborazione con l'ANCI per l'attuazione degli interventi che dovranno

essere selezionati, monitorati e, in ultimo, rendicontati.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 5 giugno 2014.*

**Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.**

**C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.45 alle 10.15.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-02858 Chimienti: Erogazione dei finanziamenti relativi ai «Progetti di innovazioni sociali».****TESTO DELLA RISPOSTA**

In ordine ai quesiti posti dall'onorevole interrogante, informo che il Ministero ha dato avvio all'iter di concessione delle agevolazioni ammesse, mediante emanazione dei decreti relativi ai singoli progetti a far data dal 15 maggio. All'esito della firma dei decreti di concessione e dei relativi disciplinari, il Ministero provvederà alla richiesta di reiscrizione dei fondi all'uopo destinati. Infatti, per tali fondi si è verificata la perenzione amministrativa, dal momento che derivano da programmazioni economiche risalenti alle annualità 2009 e 2010. Al fine di accelerare la procedura e rendere i fondi disponibili il più rapidamente possibile, sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

Con riferimento alle presunte decurtazioni dei fondi inizialmente previsti, oc-

corre precisare che la dotazione dello stanziamento del bando del 2012 non ha subito decurtazioni; le risultanze della valutazione scientifica dei progetti hanno determinato la rimodulazione del valore economico dei progetti rispetto a quello proposto dai singoli soggetti, ma i fondi non utilizzati (circa 300 milioni di credito agevolato) sono ancora nella disponibilità piena del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e potranno essere utilizzati per altre iniziative di sostegno alla ricerca.

La scadenza attualmente prevista per la realizzazione dei progetti sarà resa congrua rispetto alla natura dei progetti stessi e alla data di effettivo inizio, considerato che i fondi non sottostanno alla scadenze temporali della programmazione comunitaria 2007/2013.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01921 Prodani: Iniziative urgenti a supporto del settore turistico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On.le Prodani chiede quali iniziative questo Ministero intende porre in essere a supporto del settore turistico.

Come più volte riferito, proprio in questa sede, l'Amministrazione dei beni culturali ha piena consapevolezza del fatto che il turismo rappresenta un settore in continua crescita a livello globale, e quindi, l'Italia, meta che rimane tra le più ambite sia per i turisti europei sia per i turisti extra - UE, deve attrezzarsi per intercettare i flussi turistici in aumento.

A sostegno del settore turistico, realtà consolidata della nostra economia che già oggi corrisponde a circa il 10 per cento del PIL e che presenta margini potenziali di sviluppo assolutamente rilevanti, il Governo ha emanato il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante « Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo », il cui iter di conversione prenderà il via proprio dalla Camera dei Deputati.

Il Decreto, oltre alle attese novità in tema di erogazioni liberali per i beni e le attività culturali, ovvero il cosiddetto Artbonus, contiene una serie di misure per il turismo che rispondono a molte delle sollecitazioni pervenute in questi anni dagli operatori del settore e a molte delle richieste sollevate dalle forze politiche e dal dibattito parlamentare.

Con tale Decreto, si prevede la trasformazione dell'Enit, la cui riorganizzazione passerà attraverso la nomina di un Com-

missario straordinario entro il prossimo 30 giugno, in ente pubblico economico e la liquidazione di Promuovi Italia Spa.

Si prevede altresì un doppio intervento volto alla riqualificazione e al rilancio competitivo delle nostre strutture ricettive. All'articolo 10, infatti la norma risponde alla necessità e all'urgenza di pervenire all'ammodernamento dell'offerta ricettiva italiana, condizione fondamentale per vincere le sfide della concorrenza internazionale.

Si introduce un credito di imposta del 30 per cento - a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto e per i due anni d'imposta successivi - per sostenere gli interventi di riqualificazione delle strutture ricettive italiane, al fine di favorire un generale miglioramento degli standard medi di qualità, in più casi piuttosto bassi e di fatto inferiori alla media dei competitori europei.

All'articolo 13 prevede poi delle misure per la semplificazione degli adempimenti burocratici al fine di favorire l'imprenditorialità turistica.

L'avvio e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive saranno soggetti a segnalazione certificata di inizio attività, nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'apertura, il trasferimento e le modifiche concernenti l'operatività delle agenzie di viaggi e turismo sono soggette, nel rispetto dei requisiti professionali, di onorabilità e finanziari, previsti dalle competenti leggi regionali e delle province autonome di

Trento e di Bolzano, alla segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990.

L'articolo 11 prevede la predisposizione di un piano straordinario della mobilità turistica, che favorisca e promuova la raggiungibilità e fruibilità dell'immenso patrimonio culturale e turistico del paese, con particolare riguardo ai centri minori e alle località del sud Italia: obiettivi questi che – considerato il bassissimo livello attuale di tali parametri – rendono chiara la necessità ed urgenza di una norma propulsiva in merito. Il Piano è definito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Conferenza Stato-regioni, e rappresenta uno strumento di potenziamento della strategia turistica del paese.

Sempre nell'ambito della realizzazione di progetti nazionali di interesse strategico e per favorire lo sviluppo di diverse forme

di turismo (« a piedi », ciclabile, motociclistico), con il comma 3 si incentiva il recupero di immobili di appartenenza pubblica a potenziale vocazione turistica e non utilizzati e non utilizzabili a scopi istituzionali, quali, ad esempio, le case cantoniere, i caselli e le stazioni ferroviarie o marittime, le fortificazioni, i fari. Si prevede, dunque, il possibile ricorso a forme di concessione e gestione di tali beni, in favore di imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da giovani fino a 35 anni. In questo modo si intende altresì favorire opportunità di impiego qualificate destinate ai giovani, nei settori dell'accoglienza e della promozione turistica.

Sarà mia cura riferire nuovamente in questa sede, se riterrete, i risultati di questa nuova fase che il Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo è chiamato ad affrontare.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-02288 Prodana: Potenziamento dell'offerta turistica nazionale *online*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On.le Prodana chiede quali iniziative questo Ministero intende porre in essere per potenziare l'offerta turistica *online* nazionale e inoltre pone un quesito concernente le *Online Travel Agency* (OTA) e le clausole contrattuali cosiddette *parity rate*.

Sono da un lato lieta di poter riportare, in questa sede, una novità normativa che fino a qualche giorno fa era solo un fermo intendimento del Ministro; dall'altro non posso ancora riferirvi dati concreti e operativi poiché, come noto, il cosiddetto « Decreto ArtBonus » è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica il 31 maggio scorso ed ha intrapreso da poco il suo iter parlamentare.

Il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, recante « Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo », rappresenta un'autentica rivoluzione nell'ambito della cultura e del turismo e introduce strumenti concreti ed operativi per sostenere il patrimonio culturale e rilanciare il settore turistico.

Per quanto riguarda, più propriamente il settore turistico, il decreto interviene, tra l'altro, all'articolo 9 (*Disposizioni urgenti recanti introduzione di un credito d'imposta per la digitalizzazione degli esercizi ricettivi*), con puntuali disposizioni in materia, volte in particolare a promuovere l'evoluzione digitale del comparto turistico, secondo quanto auspicato dall'onorevole interrogante.

Infatti, per sostenere la competitività del sistema turismo, favorendo la digitalizzazione del settore, per i periodi di imposta 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, agli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, viene riconosciuto un credito d'imposta del trenta per cento dei costi sostenuti per investimenti fino all'importo massimo complessivo di 12.500 euro.

Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Il credito di imposta è riconosciuto esclusivamente per spese relative all'acquisto:

di siti e portali *web*, inclusa l'ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile;

di programmi informatici integrabili all'interno di siti *web* e dei social media per automatizzare il processo di prenotazione e vendita diretta online di servizi e pernottamenti e per potenziarne la distribuzione sui canali digitali favorendo l'integrazione fra servizi ricettivi ed extra ricettivi;

di servizi di comunicazione e *marketing* per generare visibilità e opportunità commerciali sul *web* e su social media e comunità virtuali; di applicazioni per la promozione delle strutture, dei servizi e del territorio e per la relativa commercializzazione;

di spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi, pernottamenti e pacchetti turistici sui siti

e piattaforme *web* specializzate, anche gestite da *tour operator* e agenzie di viaggio;

per le spese per la progettazione, la realizzazione e la promozione digitale di proposte di offerta innovativa in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità;

impianti *wi-fi*.

La norma, necessaria e urgente per ridurre, nel minor tempo possibile il gap digitale tra le strutture italiane e quelle dei principali concorrenti esteri che l'onorevole interrogante elenca, è congegnata ispirandosi al regime nazionale del *tax credit* cinema, che in questi anni ha dato prova positiva di sé, e operano nel rispetto delle soglie di aiuto di minore importanza («*de minimis*») stabilite dalla Commissione UE, sotto le quali non è necessaria autorizzazione comunitaria. Il credito di imposta è riconosciuto fino all'importo massimo complessivo di 12.500 euro nei periodi di imposta sopra indicati ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

La norma, unitamente alle altre previsioni di benefici economici di pronto e immediato impiego messi in campo dal decreto legge, rappresenta una misura di stimolo indispensabile per rivitalizzare il settore della ricettività e per concentrare, sotto il profilo dell'investimento pubblico, una massa critica di aiuti minima sufficiente per essere percepita dal settore e per poter innescare quel processo virtuoso di ripresa e di recupero che è indilazionabile per il rilancio di questo settore dell'economia nazionale, che riveste, come è noto, un ruolo strategico ed essenziale per l'intera economia del Paese.

Stante le dotazioni economiche previste, la norma consentirà a circa 10.000 beneficiari, in gran parte piccole e medie imprese turistiche, di migliorare le *performance* promozionali e commerciali online generando immediatamente, inoltre, investimenti privati complessivi nel settore digitale, ad alta intensità di occupazione giovanile, per circa 300 milioni di euro e di conseguenza incrementando il gettito IVA di circa 60 milioni di euro.

Vorrei fare un'ultima breve considerazione in materia di OTA e clausole contrattuali di *parity rate*, oggetto del secondo quesito. Come è noto – e come è ricordato dall'onorevole interrogante – il problema lamentato dagli operatori turistici riguarda il monopolio di fatto esercitato dalle OTA sulle prenotazioni *online*, attraverso l'imposizione di una clausola contrattuale che impedisce alla singola struttura alberghiera di offrire direttamente per via digitale ai clienti prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti tramite le OTA, con danno per il consumatore e la libera concorrenza. Ne deriverebbe una indebita distorsione del mercato a favore delle OTA.

La questione è ben nota al Ministero, che ha avviato una riflessione sulla possibilità di introdurre una norma di rango primario volta a consentire agli esercizi che accordino il pagamento delle transazioni mediante modalità elettronica, di effettuare la vendita diretta di servizi turistici attraverso il proprio sito *web* o attraverso le proprie applicazioni, al prezzo più conveniente per il cliente. In tal modo, in sostanza verrebbe resa nulla la clausola contrattuale *parity rate*.

Sul punto, potrà essere prezioso un indirizzo espresso dal Parlamento.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-02435 Luigi Gallo: Pubblicazione dei bilanci dell'Enit e delle relazioni degli organismi di controllo sull'ente.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'on.le Gallo, chiede notizie in merito all'Agenzia nazionale del Turismo, ex Ente nazionale italiano per il turismo.

L'atto parlamentare è stato presentato a marzo scorso; in questo arco di tempo, devo dire, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha lavorato alacremente e mi è pertanto particolarmente gradito rispondere ora all'onorevole Gallo, poiché è di recentissima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il cosiddetto « decreto ArtBonus » ovvero il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, recante « Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo ».

L'intervento normativo, che ha ricevuto il plauso di molti operatori turistici, tra i diversi interventi a favore del settore turistico ricomprende, all'articolo 16, una proposta di riordino e razionalizzazione dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo e di soppressione della società di cui è azionista unico, Promuovi Italia Spa.

Sulla base dei risultati complessivamente deludenti della gestione dell'Agenzia nazionale del turismo, all'indomani della riforma del 2005, della negativa esperienza di Promuovi Italia e delle criticità emerse con il trasferimento delle competenze in materia di turismo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero che qui rappresento, si era già riscontrata la necessità di dover procedere ad un riordino degli enti operanti nel settore turistico, anche con l'intento di ottenere risparmi di spesa e di collegare in modo strategico le

politiche del turismo con quelle della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Con il decreto ArtBonus si intende raggiungere questo duplice obiettivo, e in particolare ridurre la spesa pubblica, attraverso la trasformazione di Enit-Agenzia nazionale del turismo in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la messa in liquidazione di Promuovi Italia Spa.

La scelta di optare per un ente pubblico economico deriva dalla necessità di consentire all'Enit di svolgere attività di impresa, mediante una organizzazione più leggera e dinamica. Il modello dell'ente pubblico economico appare, inoltre, più adatto in considerazione non solo degli scarsi risultati ottenuti mediante il modello della società pubblica in questo specifico settore, ma anche della forte rilevanza pubblica della funzione che l'Agenzia trasformata è chiamata a svolgere, come ad esempio i compiti di promozione del turismo.

Inoltre, sia gli organi di governo della nuova Agenzia sia la sua struttura e i suoi compiti sono stati definiti con l'intento di assicurare un più ampio coinvolgimento delle Regioni. Queste, infatti, partecipano alla designazione degli organi amministrativi; in aggiunta, le amministrazioni regionali e locali, tramite convenzioni, possono avvalersi dei servizi dell'Enit trasformato. Si prevede inoltre un consiglio federale rappresentativo delle Regioni, tramite le agenzie regionali per il turismo o, ove non

istituite, gli uffici amministrativi competenti per il turismo in ambito regionale, con funzioni progettuali e consultive nei confronti degli organi direttivi. Si segnala, poi, che è stato ritenuto necessario, allo scopo di assicurare all'autorità vigilante un effettivo controllo sull'attività svolta dall'ente, prevedere la stipula di una apposita convenzione triennale tra Ministro vigilante ed ente vigilato, sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo n. 300 del 1999 per le agenzie governative. La necessaria unitarietà dell'azione di promozione del Paese verso l'estero determinerà il proseguirsi della fattiva collaborazione da parte dell'Agenzia con le strutture e rappresentanze estere del Ministero degli affari esteri sulla base di apposite intese.

Al fine di consentire che la trasformazione avvenga in tempi rapidi, il decreto legge affida a un commissario straordinario, nominato entro il 30 giugno 2014, il compito di provvedere entro sei mesi alla

predisposizione dello statuto, nonché alla redazione di un apposito piano di riorganizzazione, al fine di individuare le unità di personale a tempo indeterminato in servizio presso l'Enit e Promuovi Italia Spa da assegnare all'Enit trasformato. Per tutelare le posizioni dei lavoratori coinvolti, sono sentite le organizzazioni sindacali.

Concludo con un breve accenno al fatto che sul sito dell'Enit, nell'ambito dell'Amministrazione trasparente, è possibile consultare il bilancio consuntivo 2012, il bilancio consuntivo 2013 ed il bilancio preventivo 2014.

Il Ministero, nell'ambito delle recenti competenze assunte in materia di turismo, provvederà a trasmettere, nei tempi indicati dalla normativa in materia di controllo degli enti sottoposti alla sua vigilanza, una relazione al Parlamento sull'attività svolta, il bilancio di previsione e consistenza dell'organico dell'Enit.



## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-02845 Arlotti: Adozione del decreto ministeriale recante i criteri per l'utilizzo delle risorse destinate a progetti di valorizzazione del territorio e di accoglienza turistica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante, on. Arlotti, chiede di conoscere lo stato di attuazione delle disposizioni normative di cui ai commi 24, 25 e 26 dell'articolo 13 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, il c.d. « Destinazione Italia », con cui è stato previsto il finanziamento di progetti finalizzati alla promozione dell'accoglienza e dei servizi turistici, tramite la valorizzazione di aree territoriali nell'ambito dell'intero territorio nazionale, presentati da uno o più comuni in collaborazione tra loro o da unioni di comuni con popolazione tra 5 mila e 150 mila abitanti, avvalendosi, se ritenuto, anche del supporto dell'ANCI nella fase di selezione e realizzazione dei progetti.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede di sapere:

come stia procedendo la *partnership* con l'ANCI;

se si intendano privilegiare i progetti presentati dalle unioni e dalle associazioni dei comuni;

se si intenda far slittare il termine del 30 giugno 2014, entro il quale i comuni debbano assumere l'impegno finanziario per i progetti che candidano, almeno al 30 settembre 2014;

se si intenda coordinarsi con il Ministero dei Beni culturali e del turismo.

In via preliminare, appare opportuno fare qualche precisazione sull'ambito applicativo della norma.

Come si è detto, la norma prevede il finanziamento di progetti finalizzati alla promozione dell'accoglienza e dei servizi turistici, nonché di beni culturali e ambientali, presentati da uno o più comuni in collaborazione tra loro o da unioni di comuni con popolazione tra 5 mila e 150 mila abitanti e quantificabili tra 1 milione e 5 milioni di euro.

La *ratio* della disposizione, voluta nell'ambito della politica in materia di coesione territoriale, si rinviene nella esigenza di valorizzare iniziative di comuni di piccole e medie dimensioni che siano in grado di esprimere progetti importanti per il loro territorio, ancor più, se in grado di convogliare sul progetto eventuali ulteriori finanziamenti anche provenienti da fonti diverse.

Per quel che concerne le unioni e le associazioni dei comuni, esse sono in qualche modo favorite dalla stessa formulazione delle norme, poiché il singolo comune con popolazione inferiore a 5 mila abitanti non può presentare richiesta di finanziamento, ma può farlo in unione o associazione con altri comuni, purché complessivamente superino la suddetta soglia dei 5 mila abitanti.

Il finanziamento del programma, nella misura massima di 500 milioni di euro, è a valere sulle risorse derivanti dalla riprogrammazione del Piano di azione coesione, nonché quelle derivanti dall'eventuale riprogrammazione, in accordo con le Amministrazioni responsabili della loro attua-

zione, dei Programmi Operativi della Programmazione 2007-2013 della politica regionale comunitaria.

Tale cifra di 500 milioni di euro indica la misura massima del finanziamento previsto, per il cui concreto stanziamento è necessario completare le procedure di programmazione prima richiamate.

Tale attività di individuazione specifica delle risorse, per la quale è necessario un coinvolgimento anche dei competenti organismi europei, risulta in fase di completamento.

È stato, inoltre, predisposto il decreto previsto dalla norma in questione, che individua i soggetti interessati, le tipologie di interventi finanziabili, nonché le modalità di collaborazione con l'ANCI per l'at-

tuazione degli interventi che dovranno essere selezionati, monitorati e, in ultimo, rendicontati.

Una volta individuate le risorse tale decreto potrà essere emanato e in collaborazione con l'ANCI si potrà richiedere ai comuni la presentazione dei progetti per l'utilizzo delle risorse.

A tal fine, come anche prospettato dall'Onorevole interrogante, è allo studio del Governo un intervento normativo, eventualmente da realizzare come emendamento al recente decreto-legge in materia di beni culturali, che consenta la proroga del termine, divenuto oramai incongruo, del 30 giugno prossimo, entro il quale assumere i relativi impegni finanziari da parte degli enti locali.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Audizione del vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello e del Presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51

*Giovedì 5 giugno 2014. – Presidenza della presidente Rosy BINDI indi del vicepresidente Claudio FAVA.*

#### **La seduta comincia alle 14.45.**

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello e del Presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello, e del presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante.

Il vicepresidente di Confindustria, Ivan LO BELLO, e il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello MONTANTE, svolgono una relazione sul tema della lotta all'usura e al racket e le proposte per rendere il sistema di prevenzione antiracket più efficiente e trasparente, con particolare riguardo alla destinazione, utilizzo e controllo dei fondi pubblici.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Davide MATTIELLO (PD), Claudio FAVA (SEL), i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Corradino MINEO (PD) ai quali rispondono il vicepresidente di Confindustria Ivan LO BELLO e il presidente Antonello MONTANTE.

*(I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il vicepresidente di Confindustria Ivan LO BELLO e il presidente Antonello MONTANTE per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 16.45.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.35.

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	52
Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.	
Audizione di rappresentanti del Forum per il sostegno a distanza di Roma ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	52

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 5 giugno 2014. – Presidenza della vicepresidente Sandra ZAMPA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone quindi l'attivazione.

#### Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.

#### Audizione di rappresentanti del Forum per il sostegno a distanza di Roma.

*(Svolgimento e conclusione).*

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Vincenzo CURATOLA, *presidente del Forum per il sostegno a distanza di Roma* e Simona CHIAPPARO, *consigliere nazionale del Forum*, svolgono una relazione, al termine della quale intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Donella MATTESINI (PD), Venera PADUA (PD) e Sandra ZAMPA, *presidente*.

Vincenzo CURATOLA, *presidente del Forum per il sostegno a distanza di Roma*, Pasquale DE SOLE, *consigliere nazionale del Forum* e Simona CHIAPPARO, *consigliere nazionale del Forum*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Sandra ZAMPA, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.55.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### IV Difesa

#### INCONTRI INFORMALI:

Incontro con i familiari del Brigadiere dei carabinieri, Giuseppe Giangrande, Medaglia d'Oro al valore civile, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri .....	3
--	---

### VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

#### SEDE REFERENTE:

D.L. 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	4
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti ed articoli aggiuntivi)</i> .....	8

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02937 Braga: Iniziative urgenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della SS n. 36 .....	6
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-02938 Pellegrino: Iniziative urgenti per migliorare il sistema di viabilità nelle aree attraversate dall'autostrada Udine-Tarvisio .....	6
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	34
5-02939 De Rosa: Iniziative urgenti per la sospensione delle procedure in corso per la realizzazione del sistema MOSE e la revisione, a tutela dei principi di trasparenza e legalità, della disciplina sugli appalti pubblici .....	6
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	35

### X Attività produttive, commercio e turismo

#### INTERROGAZIONI:

5-02513 Anzaldi: Avvio del progetto Open Expo .....	39
5-02858 Chimienti: Erogazione dei finanziamenti relativi ai « Progetti di innovazioni sociali » .	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	42
5-01921 Prodani: Iniziative urgenti a supporto del settore turistico .....	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	43
5-02288 Prodani: Potenziamento dell'offerta turistica nazionale <i>online</i> .....	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	45
5-02435 Luigi Gallo: Pubblicazione dei bilanci dell'Enit e delle relazioni degli organismi di controllo sull'ente .....	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	47
5-02845 Arlotti: Adozione del decreto ministeriale recante i criteri per l'utilizzo delle risorse destinate a progetti di valorizzazione del territorio e di accoglienza turistica .....	40
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	49

## COMITATO RISTRETTO:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750 Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani .....	41
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Audizione del vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello e del Presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	51
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
---	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	52
-----------------------------------	----

Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.

Audizione di rappresentanti del Forum per il sostegno a distanza di Roma ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	52
---	----

XVII LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA



## DELEGAZIONE

### presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

---

*Giovedì 5 giugno 2014. — Presidenza del  
presidente ROMANI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Incontro con il segretario generale dell'assemblea  
parlamentare dell'Osce, Spencer Oliver.**

In apertura il presidente ROMANI ringrazia Spencer Oliver, Segretario Generale dell'Assemblea parlamentare, per aver accettato l'invito ad intervenire nella seduta odierna. L'odierna seduta è particolarmente importante in quanto il Dottor Oliver è Segretario Generale dell'Assemblea OSCE sin dal 1992, quando ancora essa era la dimensione governativa di quella che allora si chiamava CSCE (Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa). Nella sua lunga esperienza al servizio delle realtà parlamentari internazionali, il Segretario Generale Oliver ha potuto fare esperienza di numerose situazioni critiche, dato che l'OSCE a partire dal 1994 è stata sede privilegiata del dialogo est-ovest, dove si incontravano per parlare, anche durante gli anni più difficili della guerra fredda, le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Anche oggi l'OSCE vive un momento di grande tensione a cagione della crisi ucraina, che vede nuovamente contrapposti da una parte la Federazione Russa dall'altra il blocco dei Paesi occidentali appoggiati da

Unione Europea e Stati Uniti. Il Segretario Oliver ha seguito da vicino gli sviluppi della situazione in Ucraina, partecipando direttamente alle diverse missioni preparatorie del monitoraggio elettorale dell'OSCE, concluse dalla missione del 25 maggio scorso, alla quale hanno partecipato, per la delegazione italiana, i senatori Compagna, Fattorini, De Pietro e l'onorevole Tidei.

Il Segretario Generale OLIVER ringrazia il presidente Romani e la delegazione italiana per aver organizzato l'incontro odierno. Per quanto riguarda la crisi in Ucraina rileva che l'OSCE, e più in particolare l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha saputo rispondere adeguatamente a tale situazione critica. Alla missione di monitoraggio elettorale hanno partecipato moltissimi osservatori, tra cui oltre centoventi osservatori parlamentari. A Kiev e in molte altre zone del Paese le elezioni si sono svolte in modo democratico e in condizioni di sicurezza. Purtroppo in altre regioni, come le aree orientali di Donetsk e Lugansk, non è stato possibile aprire i seggi e tenere le elezioni a causa degli scontri violenti. Annuncia che nel corso della prossima Sessione annuale dell'Assemblea OSCE, che si svolgerà a Baku, in Azerbaijan, dal 28 giugno al 2 luglio prossimi, vi sarà modo di approfondire il dibattito sull'assetto politico-istituzionale dell'Ucraina, nonché sui rapporti tra la Federazione Russa e

l'OSCE, alla luce degli avvenimenti in Ucraina e del referendum indipendentista in Crimea. Inoltre l'Assemblea parlamentare dell'OSCE rappresenterà un'opportunità unica di confronto tra le delegazioni parlamentari dell'Ucraina e della Russia che hanno annunciato la loro partecipazione alla Sessione di Baku. A Baku parteciperanno circa trecento parlamentari dei 57 Paesi membri dell'OSCE, oltre ad altre delegazioni dei Paesi partner e osservatori. Le tre Commissioni Generali dell'Assemblea esamineranno i progetti di Risoluzione, ai quali si aggiungono ben 14 progetti di Risoluzioni supplementari che sono stati presentati su temi diversi, che spaziano dalla crisi ucraina, alla protezione dei beni culturali, ai problemi dei flussi migratori e ad altri aspetti dei diritti umani. Infine, come di consueto, al termine della Sessione annuale di Baku si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Assemblea. Sebbene ancora non siano formalizzate ufficialmente le candidature, si dovranno eleggere, oltre al

Presidente stesso dell'Assemblea, tre Vice Presidenti e tutte le cariche di ognuna delle tre Commissioni Generali.

Prende brevemente la parola il senatore COMPAGNA che interviene sulla situazione in Ucraina. L'elezione del nuovo Presidente ucraino Poroshenko è stata certamente un successo dal punto di vista della legittimità democratica della nuova classe al potere nel Paese. Ciò, però, non sarà sufficiente a conferire stabilità e credibilità internazionale al nuovo governo insediatosi che, invece, dovrà inserirsi in un dialogo di più ampio respiro tra Ucraina e Russia e tra la Russia e l'Occidente, riproponendo in questo modo il tradizionale dialogo tra Est e Ovest, elemento caratterizzante della CSCE di un tempo e dell'OSCE di oggi.

Il presidente ROMANI ringrazia il Segretario Generale Oliver e i parlamentari che hanno partecipato ai lavori e dichiara chiusa la riunione.

**La seduta termina alle 15.05.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 4,00



\*17SMC0002470\*